

**PATI DELL'AGRO CONEGLIANESE SUD-ORIENTALE**  
Provincia di Treviso

**P.A.T.I.**

Elaborato



Scala

**1:10.000**

# Dichiarazione di Sintesi

Conforme al voto della Conferenza dei Servizi del 27/05/2015



**PATI dell'Agro**  
*Coneglianese*  
sud-orientale

Gruppo di lavoro multidisciplinare

Coordinamento - urbanistica -  
sistema storico-culturale -  
coordinamento VAS

Prof. Arch. Marcello Mamoli

Urbanistica - quadro conoscitivo -  
concertazione

Arch. Giancarlo Ghinello  
Arch. Lino De Battisti  
Ing. Elena De Toni

Sistema ambientale -  
paesaggio rurale

Dott. Stefano Salviati  
Dott. Giuliano Bertoni

Difesa del suolo - idrogeologia -  
idraulica

Dott. Geol. Jacopo De Rossi  
Ing. Giuseppe Baldo



Comune di  
Santa Lucia di Piave



Comune di  
Mareno di Piave



Comune di  
Vazzola

Novembre 2011

## **VAS del PATI**

### **AGRO CONEGLIANESE SUDORIENTALE**

**Comune di Mareno di Piave**

**Comune di S. Lucia di Piave**

**Comune di Vazzola**

**(Provincia di Treviso)**

### **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

**ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

<b>01-Introduzione</b>	<b>02</b>
<b>02 Modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano</b>	<b>10</b>
<b>03 Come si è tenuto conto del rapporto ambientale redatto ai sensi della direttiva 2001/ 42/ce del 27 giugno 2001</b>	<b>32</b>
<b>04 La fase di consultazione e concertazione e gli apporti delle autorità ambientali .</b>	<b>40</b>
<b>05 Ragioni per le quali è stato scelto il piano rispetto alle alternative possibili individuate</b>	<b>48</b>
<b>06 Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della direttiva 2001/42/ce</b>	<b>51</b>

## 1.0 -INTRODUZIONE

Mediante la LR 23 aprile 2004, n.11 *Norme per il governo del territorio*, la Regione Veneto prevede, all'art.4 che i Comuni, le Province e la stessa Amministrazione regionale nella formazione degli Strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale, provvedano alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli effetti derivanti dall'attuazione dei Piani in ordinamento in applicazione della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001

Il PATI tematico dell'Agro Coneglianese Sudorientale in esame è pertanto accompagnato dalla VAS di corredo sviluppata in conformità con le disposizioni specifiche del vigente ordinamento ed elaborata in parallelo con lo sviluppo dello Strumento urbanistico di pertinenza.

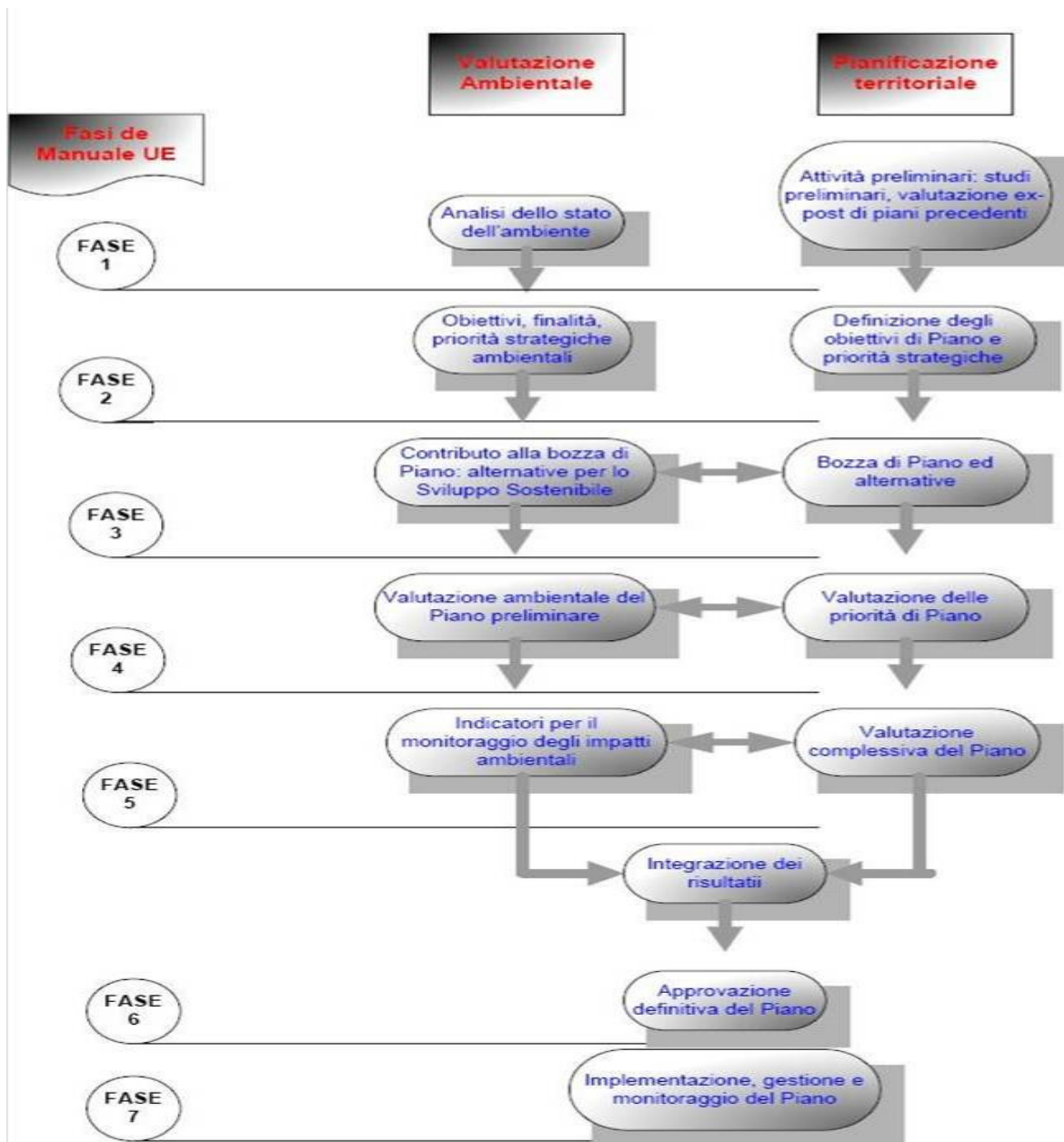
### 1.1 Le fasi della VAS

Il principale riferimento metodologico ed organizzativo utilizzato nel PATI per la formazione dello strumento di VAS è il *"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea"* un testo di portata assai ampia che si presta bene ad opportuni adattamenti specifici.

Per una migliore comprensione del procedimento inerente la VAS gli organismi normatori hanno da tempo predisposto tabelle di sintesi (*cf. tabella sotto*) dove il termine "regione" deve intendersi come ambito territoriale significativo per la pianificazione urbanistica e non come istituzione.

fase della VAS	descrizione
1. Valutazione della situazione ambientale - elaborazione di dati di riferimento	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di una regione, e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo destinati ad essere finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
2. Obiettivi, finalità e priorità	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile che gli Stati membri e le regioni dovrebbero conseguire grazie a piani e programmi di sviluppo finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
3. Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo per le regioni assistite, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo della regione in questione e un piano finanziario.
4. Valutazione ambientale della bozza di proposta	Valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli od ostacoli lo sviluppo sostenibile della regione in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Indicatori in campo ambientale	Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire ad individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione.

**Fasi della VAS** Da: *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea* - Commissione Europea - Bruxelles



## VAS e Piano: correlazione tra processo valutativo strategico e pianificazione territoriale

Da: *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea* - Commissione Europea – Bruxelles

### 1.2 I temi del P.A.T.I.

Il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese in esame ha carattere tematico e sviluppa i seguenti temi:

- 1.2.1 - Infrastrutture e mobilità;
- 1.2.2 - Ambiente;
- 1.2.3 - Difesa del suolo;
- 1.2.4 - Centri storici;
- 1.2.5 - Attività produttive;
- 1.2.6 - Turismo.

I temi residui, inerenti lo sviluppo insediativo (residenza etc.) e la tutela del territorio rurale, sono oggetto dei P.A.T. comunali, subordinati e di prossimo avviamento

Il fatto che il PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale, sia "tematico", secondo la legislazione regionale del Veneto, non comporta differenze di approccio e di metodologia rispetto ad un PATI

“completo”. Infatti la sua tematicità non modifica l’impostazione della VAS quanto alla sequenza delle fasi di elaborazione del procedimento valutativo, e nemmeno quanto alle correlazioni che si stabiliscono passo passo tra sviluppo della valutazione ambientale e della pianificazione.

La VAS considera tutti i “temi “del Piano che le Amministrazioni precedenti intendono svolgere a livello intercomunale, così come stabiliti dal Documento Preliminare e dall’Accordo di Pianificazione sottoscritto dalle Amministrazioni precedenti con la Regione Veneto e la Provincia di Treviso e, per quanto già evidenziato, lascia gli altri temi restanti alla pianificazione comunale.

### **1.3 Correlazioni tra valutazione ambientale e pianificazione.**

Tra il procedimento di redazione del Piano e quello della Valutazione, l'ordinamento stabilisce un avanzamento in parallelo scandito dall'articolazione in fasi operative, una netta distinzione di compiti, complementarità tra i ruoli di analisti e progettisti del Piano da un lato e dei valutatori dall'altro.

Nel PATI tematico dell’Agro Coneglianese Sudorientale tali fasi si sono di massima correlate al processo di pianificazione secondo il diagramma di flusso più sopra riportato al par.1.1.

Il procedimento VAS applicato si basa su tutti i documenti informativi certificati ed ufficiali disponibili ed utili a rappresentare - sotto tutti i punti di vista pertinenti- lo stato attuale del territorio: di conseguenza serve a dedurre le prevedibili evoluzioni per effetto delle previsioni del PAT, sia di trasformazione che di conservazione e tutela.

Si tratta di documenti (studi, statistiche, rilevamenti remoti e rilievi sul campo, cartografie tematiche, etc.) in larga parte raccolti dal gruppo professionale incaricato del PATI per formare prima il Quadro Conoscitivo e sviluppare quindi il Rapporto Ambientale Definitivo. Detti documenti vengono perciò condivisi tra i due procedimenti, costituendo la base comune di comunicazione, scambio e corrispondenza tra il PATI e la sua VAS.

A partire da questa documentazione condivisa tra le due distinte “filiera”, si svolgono elaborazioni diverse tanto quanto lo sono le finalità ed i ruoli in campo, che servono a confrontare impostazioni metodologiche, dati, valutazioni e conclusioni, fino a raggiungere - per passaggi successivi - una soddisfacente convergenza tra previsioni e verifiche.

Convergenza che consente di sancire la sostenibilità del PATI e di stabilire un quadro attendibile entro il quale sviluppare la VINCA e - se del caso - la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), riguardo ai principali interventi di prevista trasformazione, che saranno sviluppati in una successiva fase di pianificazione di livello esclusivamente comunale dai PRC dei singoli Comuni precedenti

### **1.4 Componenti ambientali e tematiche considerate dalla VAS nel Rapporto Ambientale Definitivo con riferimento al Quadro Conoscitivo**

I temi analizzati sono stati raccolti in altrettanti Capitoli e per quanto riguarda le componenti ambientali essi si articolano come segue.

**Cap. 3.1 - Aria**

**Cap. 3.2 - Clima**

**Cap. 3.3 - Acqua**

**Cap. 3.4 - Suolo e sottosuolo**

**Cap. 3.5 - Territorio agricolo**

**Cap. 3.6 - Biodiversità**

**Cap. 3.7 - Paesaggio e Beni Culturali**

**Cap. 3.8 - Rifiuti**

**Cap. 3.9 - Agenti fisici- Radiazioni - Brillanza - Rumore**

**Cap. 3.10 - Energia**

**Cap. 3.11 - Popolazione e Sistemi insediativi**

**Cap. 3.12 - Istruzione**

**Cap. 3.13 – Sanità.**

**Cap. 3.13 - Turismo**

Nella loro analisi e nei giudizi si sono utilizzati prevalentemente dati da fonti ufficiali (certificate secondo modalità codificate a livello nazionale e/o euro-unitario) come ad. es. Regione Veneto (ARPAV, Genio Civile, etc.); Provincia di Treviso ed altri Enti, Magistrati, Consorzi di Bonifica o simili aventi competenze dirette o indirette in campo ambientale.

Questi stessi soggetti istituzionali - con i quali si sono svolte le procedure di consultazione *in itinere*, sono stati invitati ad esprimere i loro pareri sul Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), e sul Rapporto Ambientale Definitivo (RAD) adottato, nel quale in generale si è tenuto conto delle indicazioni/ osservazioni fornite per l'avanzamento della procedura VAS e della pianificazione.

#### **1.4 Stato dell'Ambiente.**

Preceduto da un riepilogo analitico corredato dalle conclusioni sullo "stato" di ogni singola Componente Ambientale considerata settorialmente, il Rapporto Ambientale Definitivo su queste basi ha delineato in articolata sintesi lo **Stato dell'Ambiente** nel territorio dell'Agro Coneglianese Sudorientale oggetto del PATI, procedendo gradatamente per sintesi successive quanto a:

**1.4.1 - Valori Ecologici;**

**1.4.2 - Naturalità;**

**1.4.3 - Sistemi ecorelazionali;**

**1.4.4.- Suolo e Sottosuolo;**

**1.4.5 - Stato dell'Ambiente.**

Queste rappresentazioni, espresse sia in forma discorsiva, che in forma cartografica *ad hoc* consentono un confronto sia generale che puntuale tra:

**a) Stato dell'Ambiente**, riferito allo Stato di Fatto al momento della redazione del PATI;

**b) Stato di Progetto**, riferito alle Trasformabilità previste dagli elaborati di progetto del PATI.

Di queste rappresentazioni le Amministrazioni procedenti hanno fatto pubblica presentazione agli stakeholders e ciascuna nel proprio ambito comunale, nel quadro delle procedure di partecipazione e copianificazione previste dall'ordinamento.

#### **1.5 Coerenza tra obiettivi del Documento Preliminare ed il PAT.**

Il PATI in esame è stato analizzato ai fini della VAS durante le sue varie Fasi di sviluppo e per ogni Fase si sono valutati sotto il profilo della sostenibilità ambientale gli obiettivi dichiarati e la loro attendibilità preliminare, ovvero la loro conseguibilità concretamente attesa per effetto delle Azioni di Piano in previsione. Così si sono valutati:

**1.5.1** - gli Obiettivi generali del Documento Preliminare;

**1.5.2** - le conseguenti Strategie e gli Obiettivi strategici del Progetto del PATI adottato;

per constatarne e verificarne la coerenza, che nel caso in esame è completa.

#### **1.6 Esame di coerenza tra obiettivi di sostenibilità del piano e scelte strategiche**

L'esame e scelte strategiche del Progetto si è sviluppato come verifica di coerenza tra Strategie e gli Obiettivi strategici del Progetto del PATI adottato e gli Obiettivi di sostenibilità assunti, si è svolto in modo articolato: suddiviso in relazione ai sistemi significativi per l'assetto dell'ambiente fisico, in essere e in previsione, come segue.

##### **5.1 Il sistema ambientale**

- Risorse naturalistiche ed ambientali
- Aree della Rete Natura:
  - a) SIC - IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia", ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
  - b) SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano),
- Piano di Gestione del SIC del Piave e specificazioni del PATI, dei PAT e PI come ausilio *Buffer zone* interna per il SIC del Piave.

- Ambito V.Inc.A in relazione al Casello A27 di S. Lucia di Piave e opere connesse
- Integrazione con una *buffer area*, la fascia incentrata sul corso del Monticano
- Garanzia dell'integrità e continuità dei corridoi ecologici
- Riconoscimento ed evidenziazione del *megafan* tra le particolarità geo-morfologiche
- Riqualificazione del territorio aperto.
- Eliminazione o riduzione della frammentazione.
- *Lineamenti di Piano*, come documento fondante preliminare per la costruzione del Piano.

## 5.2. Difesa del suolo

- Definizione delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili
- Miglioramento e riequilibrio ambientale di rinaturazione fluviale e di ingegneria forestale
- Compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica e contestuale salvaguardia o ricostituzione dei processi/ equilibri naturali
- Verifica di Compatibilità Idraulica effettuata ai sensi di legge

## 5.3 Settore turistico-ricettivo

- Primo obiettivo strategico : sinergia con le politiche di ambito più esteso come il Piano di Area Medio Corso del Piave, e il progetto transfrontaliero euro-comunitario Drava-Piave.
- Seconda linea strategica: di agire localmente con una sistematica promozione e valorizzazione delle valenze storico paesaggistiche particolari dell'area del PATI

## 5.4 Il settore produttivo

- Principale obiettivo strategico: il sostanziale mantenimento dello *status quo* delle localizzazioni produttive e la loro estensione in superficie in tutti i Comuni.  
Non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti
- Altri obiettivi strategici rilevanti a sostegno del tessuto produttivo locale
- Contenimento ed inversione della de-localizzazione all'estero delle imprese principali.
- Eventuale/i Piano/i di Recupero delle Aree produttive nella pianificazione comunale.
- Contrattazione urbanistica come principale mezzo di concertazione del riassetto produttivo.
- Riqualificazione qualitativa architettonica edilizia, funzionale, energetica
- Multifunzionalità produttiva, insediamento di servizi avanzati alle imprese
- Partecipazione a distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione stabilizzati a livello locale.

## 5.5 Viabilità e trasporti

- Nuovo casello A27 di S. Lucia di Piave.
- Nuovo quadro delle convenienze.
- Sostenibilità ambientale e trasportistica
- Nuovo assetto gerarchico degli itinerari
- Mobilità ciclabile e pedonale.
- Fermata SFMR S. Lucia e trasporto pubblico.

## 5.6 Centri storici

- Determinazioni del PATI e degli strumenti comunali per affrontare le criticità andare oltre o le normali pratiche meramente architettoniche e di arredo urbano finora attuate
- I centri storici di Vazzola .
- I centri storici di Mareno di Piave
- I centri storici di S. Lucia Piave .

## **5.7 Previsioni del progetto di PAT**

### **ATO del PATI**

- ATO n.1 ambientale del corso del Piave
- ATO n.2 ambientale del Monticano
- ATO n.3 ambientale del territorio agricolo della pianura irrigua della Piavesella
- ATO n.4 dei Centri Storici
- ATO n. 5 Turismo.

### **Invarianti del PATI**

- Invarianti di natura geologica (*megafan*)
- Invarianti di natura idrogeologica.( fascia risorgive)
- Invarianti di natura paesaggistica (Alberi monumentali; *Bellussera*, Spianata della Musica)
- Invarianti di natura ambientale ( Corsi d'acqua; Fascia Risorgive; etc.)
- Invarianti di natura storico-monumentale( ville, centri storici, luoghi Grande Guerra etc.)

### **Fragilità**

- Aree soggette a dissesto idrogeologico. (Piave, Monticano; Vazzola; Mareno;)
- Compatibilità geologica ( Aree Idonee e Idonee a condizione
- Corsi d'acqua ( Indicatori LIM; IBE; SECA;SACA; fasce di tutela.)
- Aree boschive o destinate a rimboscimento
- Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna
- *Megafan*
- Aree di interesse storico, ambientale ed artistico.(Centri Storici; Mandre, Hospitale, Guado della Lovadina
- Aree soggette ad inquinamento acustico
- Discariche.
- Gasdotti, Elettrodotti, Oleodotti.
- Fragilità del sistema idrogeologico (Vulnerabilità degli acquiferi; altri elementi idrogeologici fragili)
- Fragilità inerenti la Rete ecologica

### **Vincoli**

- Piani di Area vigenti o adottati
- Ambiti naturalistici di livello regionale
- Zone Umide
- Centri storici
- Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI
- Idrografia / fasce di rispetto
- Discariche / fasce di rispetto
- Depuratori / fasce di rispetto
- Pozzi di prelievo idropotabile / fasce di rispetto
- Allevamenti zootecnici intensivi
- Viabilità
- Ferrovia
- Elettrodotti / fasce di rispetto
- Gasdotto / fasce di rispetto
- Oleodotto / fasce di rispetto
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
- Vincolo sismico



## **1.6 Valutazione di Sostenibilità del PAT.**

Il PATI tematico nel procedere alla valutazione delle Trasformabilità previste rispetta scrupolosamente i tematismi assegnati dal Documento Preliminare e dall'Accordo di Programma sottoscritto tra i Comune precedenti, la Regione e la Provincia e nel Rapporto Ambientale Definitivo si articola come segue.

e

### **1.6.1 Sistema ambientale - Giudizio: buono**

Vale l'attenzione ai caratteri ambientali paesaggistici e identitari e l'assunzione di questi come spunti strutturali per l'impostazione del progetto del PATI

### **1.6.2 Il settore turistico-ricettivo - Giudizio discreto.**

Prudente apertura alle strategie di promozione in un settore dotato di risorse culturali diffuse poco note e carente di tradizioni ricettive. Opportunità diffuse realisticamente offerte, all'agriturismo e alla degustazione dei prodotti tipici

### **1.6.3 Il settore produttivo - Giudizio: buono.**

Il previsto rilancio della Electrolux - Rex di Susegana/ S. Lucia, offre condizioni di rilancio anche per l'indotto manifatturiero ed altri settori/distretti, che il PATI coglie e incanala ricorrendo alla strumentazione attuativa

### **1.6.4 Viabilità e trasporti- Giudizio: discreto.**

Buona integrazione tra scelte trasformative generate da determinazioni superiori esterne al Piano e scelte "di minima" integrative e migliorative alla portata delle Amministrazioni locali anche in periodi di scarse disponibilità

### **1.6.5. - Coerenze di Sostenibilità Ambientale e Socioeconomica - Valutazione quantitativa-**

La verifica delle coerenze ai fini della sostenibilità del PATI si è sviluppata attraverso un primo passaggio di valutazioni quantitative basate su punteggi, che hanno consentito di esprimere preliminarmente le seguenti valutazioni:

*a-Valutazione quantitativa di Sostenibilità Ambientale ( Tabella A)*

*b- Valutazione quantitativa di Sostenibilità Socioeconomica ( Tabella B).*

### **1.6.6. - Coerenze di Sostenibilità Ambientale e Socioeconomica – Valutazione qualitativa.**

Procedendo con la fase successiva la valutazione di sostenibilità del PATI si è svolta attraverso procedimenti analitici riferiti alla coerenza interna delle alle singole Azioni di Piano sviluppando sia metodi quantitativi, che metodi qualitativi. Da queste elaborazioni sono risultati due esiti valutativi convergenti :

#### **A - Esito della Valutazione di Sostenibilità Ambientale** del PAT in adozione; (Tab., 1)

Il PATI mostra diffusa e qualificata coerenza quanto a sostenibilità ambientale come articolatamente si esplicano i rapporti di coerenza riportati in *Tabella 1*, dove gli effetti del nuovo casello presentano "media coerenza" solo per quanto riguarda le emissioni, che però sono già presenti nel contesto dell'A27 e non dipendono da scelte proprie del PATI ma da consapevole recepimento dai livelli superiori. Unico fattore potenzialmente a bassa coerenza è la possibilità che si consenta la cavazione per realizzare i nuovi rilevati, anche se in misura molto contenuta

#### **B- - Esito della Valutazione di Sostenibilità Sociale ed Economica** del PAT in adozione; (Tab.,2)

Anche sotto questo profilo sono le attività estrattive e simili eventualmente connesse alla realizzazione infrastrutturale, sulle quali il PATI non ha diretta competenza, a costituire occasione di bassa coerenza con gli obiettivi di tutela generalizzata dell'ambiente locale dell'Agro Coneglianese

## **Dalle tabelle di sintesi risulta una elevata ed articolata di coerenze e una valutazione positiva del PATI**

### **1.7 Confronto fra ragionevoli alternative di sviluppo sostenibile.**

A questo proposito, a fini comparativi, sono state anche sviluppate analoghe valutazioni per Scenari alternativi diversi di potenziale sviluppo del Piano e tra queste:

**1.7.1** - Scenario n.1 -“Sviluppo Zero”;

**1.7.2** - Scenario n.2 - **Progetto del PATI in adozione**;

**1.7.3** - Scenario n.3 - **Progetto del PATI con variante precedente del casello S. Lucia.**

Questa variante riprende i caratteri della precedente, ma utilizza ai fini comparativi la previsione originaria del Casello di S. Lucia in previsione nell’assetto originario riportato nel PTCP 2008.

In questo caso è previsto un varco a doppio piazzale di esazione e a doppia stazione, sul modello del Passante di Mestre recentemente realizzato.

### **1.7.4 Conclusione valutativa comparativa**

Dalla comparazione tra i tre scenari alternativi considerati, il Secondo, che corrisponde al progetto di PATI in adozione, comporta **minimi impatti rispetto** allo *status quo* corrispondente allo Stato dell’Ambiente attuale, ed anzi porta anche contestuali e diffusi miglioramenti e qualificazioni del contesto naturale. Nel contempo però introduce fattori di sviluppo e di progresso insediativo economico e sociale assai vantaggiosi e duraturi. Rispetto al Terzo Scenario considerato, quello del PATI in adozione è senza dubbio migliorativo. Quindi anche sotto il profilo della comparazione il PATI dell’Agro Coneglianese sudorientale in esame è pienamente sostenibile e merita un **esito positivo** della procedura VAS.

### **1.8 Impronta Ecologica.**

Nel Rapporto Ambientale l’Impronta Ecologica del Progetto di Piano non è stata considerata, mancando le obiettive condizioni di utilizzo di questo indicatore convenzionale a macroscale, adatto solo a grandi territori continentali, nazionali o regionali.

### **1.9 Misure di mitigazione ambientale.**

Dove necessario sono state fornite indicazioni specifiche in merito alle misure di mitigazione e da adottarsi in fase di attuazione del Piano, con particolare riferimento al livello di rumore dipendente da traffico stradale in previsione conseguente all’apertura del Casello A27 S.Lucia.

### **1.10 Piano di monitoraggio**

Per il monitoraggio del PATI è stato fornito un dettagliato Piano, articolato per indicatori e tempi, costituente Allegato VAS- Monitoraggi inscindibile al Rapporto Ambientale.

#### ***Monitoraggi***

**1.10.1**-Inquinamento acustico

**1.10.2**-Inquinamento atmosferico

**1.10.3**-Inquinamento delle acque e del suolo

**1.10.4**-Rilevamento del traffico

**1.10.5**-Rilevamento delle opere di mitigazione e compensazione

Detto Piano è corredato da una *Tabella* sinottica che raggruppa e ripartisce per competenza e tempi le operazioni inerenti.

### **1.11 Soggetti interessati alle consultazioni**

I soggetti interessati alle consultazioni sono:

**1.11.1** - Enti sovracomunali

**1.11.2** -Enti gestori di servizi

**1.11.3** - Associazioni Sovraterritoriali

**La presente Dichiarazione di sintesi, che accompagna il provvedimento di approvazione del PATI, è stata redatta per ottemperare alle prescrizioni di cui al parere della Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, con Parere Motivato n. 18 del 26.02.2014 sviluppando sinteticamente gli argomenti richiesti.**

## 2.0 MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO

### 2.1 Base documentale e informativa condivisa con il Quadro Conoscitivo del PATI

Il PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale si appoggia per lo sviluppo progettuale delle sue scelte al Quadro Conoscitivo che raccoglie ordinatamente e sistematicamente la base documentale ed informativa dalla quale dipende la conoscenza delle componenti ambientali al fine di valutarne lo stato e trarne conseguenti considerazioni ambientali.

La base documentale ed informativa costruita per il Quadro Conoscitivo è condivisa con il Rapporto Ambientale, il quale in generale, svolge le proprie elaborazioni e formula le proprie valutazioni mantenendo un riferimento omogeneo quanto a indicatori selezionati, fonti, stato di aggiornamento, con conseguente piena confrontabilità.

Per le elaborazioni VAS si è adottato lo schema previsto dalla L.R. 11/2004 inserendo nelle diverse matrici le informazioni e i dati relativi ai fenomeni, agli stati ed alle criticità individuate.

### 2.2. Indicatori di Stato o di Impatto, fonti ed aggiornamento.

Come già detto, le fonti dei dati utilizzati sono - nella loro generalità- ufficiali e certificate e la documentazione proviene principalmente da: ARPAV, Regione Veneto, Provincia di Treviso, Consorzi di Bonifica competenti, Enti di gestione territoriale e ambientali, ISTAT, Ufficio Tecnico Comunale ed altre fonti similari.

Di seguito si riporta l'elenco degli Indicatori di Stato/ Impatto utilizzati, con le relative unità di misura e le fonti dalle quali sono stati prelevati i dati.

	Indicatori di Stato/ Impatto	Unità di misura	Fonti dati	Anno
<b>1</b>	<b>Aria</b>			
	<i>Inquinanti aria</i>			
	Biossido di Zolfo (SO <sub>2</sub> )	µg/ m <sup>3</sup>	ARPAV	2007
	Ozono (O <sub>3</sub> )	µg/ m <sup>3</sup>	ARPAV	2007
	Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> e NO <sub>2</sub> )	µg/ m <sup>3</sup>	ARPAV	2007
	Monossido di Carbonio (M)	µg/ m <sup>3</sup>	ARPAV	2007
	Particolato (PTS E PM <sub>10</sub> )	µg/ m <sup>3</sup>	ARPAV	2007
	Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	mg/.m <sup>3</sup>	ARPAV	2007
	Biodiversità Lichenica	IBL 0-100%	ARPAV	2004
<b>2</b>	<b>Clima</b>			
	Precipitazioni	mm/ anno	ARPAV	2009
	Bilancio idroclimatico	mm	ARPAV	2009
	Indice SPI	(McKee et. al. 1993)	ARPAV	2009
	Precipitazioni cumulate	mm	ARPAV	2009
	Afflussi meteorici	mm	ARPAV	2009
<b>2</b>	<b>Acqua</b>			
	<i>Acque superficiali</i>			
	Indicatori Chimici -LIM	Punteggio LIM	ARPAV	2000- 2006
	Indicatori biologici -IBE	Valori di IBE	ARPAV	2000- 2006
	Stato Ecologico Corso d'acqua	Indice SECA	ARPAV	2000- 2006
	Stato Ambient. Corso d'acqua	Indice SACA	ARPAV	2000- 2006

	<i>Acque sotterranee</i>			
	Ind. Chimici-Stato Qualitativo.	Indice SCAS	ARPAV	2000-2006
	Conducibilità Elettrica	µS/cm	ARPAV	2000-2006
	Cloruri	mg/l	ARPAV	2000-2006
	Manganese ( Mg)	mg/l	ARPAV	2000-2006
	Ferro ( Fe)	mg/l	ARPAV	2000-2006
	Nitrati	mg/l	ARPAV	2000-2006
	Solfati	mg/l	ARPAV	2000-2006
	Ione Ammonio	mg/l	ARPAV	2000-2006
	Indice quantitativo SQuAS	Classi di Qualità	ARPAV	2000-2006
	Stato Ambientale SAAS	Classi St.SAAS	ARPAV	2000-2006
	Capac.protet. suolo acque prof.	A; Ma; Mb;B	Provincia Treviso	2006
	Surplus Azoto agro-zootecnico.	kg/ha SAU	Reg. Veneto PTA	2004
	Vulnerabilità naturale falda fr.	Valori SINTACS	Reg. Veneto PTA	2004
	<i>Rete Acquedotto</i>			
	Rete distributrice	km; l/s	Consorzio .	2006
	Rete adduttrice	Km; l/s	Consorzio	2006
	Utenti allacciati acquedotto	n.d.	Consorzio.	2006
	<i>Rete Fognatura</i>			
	Utenti allacciati fognatura	n.d	Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l.	2007
	Rete fognatura		Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l	2007
	Depuratori	A.EQ.	Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l.	2007
	<i>Sicurezza idraulica</i>			
	Portata massima	mc/s	Aut. Bacino	2007
	Portata irrigua	mc/s	Cons. di Bonifica Sinistra Piave	2007
	Minimo Vitale	mc/s	Aut. Bacino	2007
<b>3</b>	<b>Suolo e Sottosuolo</b>	Classe sismica	Regione veneto	n.d
	Sismicità			
	<i>Sottosuolo</i>			
	Freatimetria	m.slm.	CNR	2000
	Soggiacenza	m. da p.c.	Provincia TV	2003
	Vulnerabilità Nitrati	Grado Vulnerabil. Nitrati	ARPAV- Reg. Veneto. PTA	2006
	<i>Copertura suolo agrario</i>			
	SAU	ha; n. aziende; %	ISTAT	2000/2009
	Coltivazioni non permanenti	ha; n. aziende; %	ISTAT	2000/2009
	Vigneti	ha; n. aziende	ISTAT	2000/2009
	Territori boscati e aree seminat.	ha; n. aziende	ISTAT	2000/2009

<b>8</b>	<b>Biodiversità, flora e fauna</b>			
	Formazioni boschive	Specie floristiche	Regione Veneto	
	Zone umide	Specie floristiche	ZPS IT3240023	
	Ambiti fluviali	Specie floristiche	SIC IT3240030	
	Uccelli	Specie ornitiche	SIC IT3240029	
	Sistemi ecorelazionali		Prov. Tv PFV	
			Aquaprogram srl	2009
<b>9</b>	<b>Paesaggio e Beni culturali</b>			
	Edifici di interesse storico-architettonico ambientale	Elenco Ville-Corti e borghi	MIBAC	2010
	Edifici di culto	Elenco edifici	MIBAC	2010
	Edifici di Archeologia o Interesse industriale	Elenco edifici Carta Von Zack	Comune Fondaz. Benetton	2010
	Centri Storici ( <i>da PRG</i> )	Atlante regionale Carta Von Zack	Regione Veneto Fondaz. Benetton	2010
	Archeologia romana/medievale	Elenco siti	MIBAC	2010
	Paesaggio agrario storico	Carta Von Zack	Fondaz. Benetton	2010
	Guado Lovadina	Carta Von Zack	Fondaz. Benetton	2010
<b>10</b>	<b>Rifiuti</b>			
	<i>Rifiuti urbani</i>			
	Produzione totale	kg/anno	ARPAV	2006
	Percentuale RD	%	ARPAV	2006
	Rifiuto secco indifferenziato	t/anno	Prov. Treviso	2006
	<i>Rifiuti speciali</i>			
	Rifiuti Speciali	t	Prov. Treviso	2006
	RS C&D non pericolosi	t	Prov. Treviso	2006
	Recupero RS <i>(no C&amp;D)</i>	t	Prov. Treviso	2006
<b>11</b>	<b>Agenti fisici</b>			
	Teleradiodiffusione (alte freq.)	V/m	ARPAV	2008
	Elettrodotti ( basse frequenze)	T; kV/ m	ARPAV	2006
	Radon 222	Bq/ m <sup>3</sup>	ARPAV	1996-2000
<b>13</b>	<b>Inquinamento luminoso</b>			
	Brillanza	Aum% luminesc. Tot/ Natur.	Regione Veneto	n.d.
<b>14</b>	<b>Rumore</b>			
	Rumore Stradale	dba e %pop.	P.Z.A- Comunali	2000
	Impatto acustico su SIC.ZPS da casello A27	dba; dB/m N di fresnel	RTP incaricato	2011
<b>15</b>	<b>Energia</b>			
	Consumi	Mtep	Min. Amb. -Enea	2005
	Richiesta	GWh; kWh	ARPAV Prov. Treviso	n.d
	Consumo prod. petroliferi		Regione Veneto	2003

	Vendite prod. petroliferi		Regione Veneto	2003
	Consumi energetici	%	Regione Veneto	2003
<b>16</b>	<b>Popolazione e sistemi insediativi</b>			
	Caratt demograf. ed anagrafici	n. abitanti	Prov. TV-Comuni	2006-7
	Indice di vecchiaia	%	Prov. TV-Comuni	2006-7
	Popolazione per fasce di età	%	Prov. TV-Comuni	2006-7
	Trend popolazione	n. abitanti ; %	Prov. TV-Comuni	2006-7
	Cittadini stranieri	n. abitanti ; %	Prov. TV-Comuni	2006-7
<b>17</b>	<b>Istruzione</b>			
	Offerta scolastica	n. iscritti	Prov. Treviso	2005
	Frequentanti	n. alunni	Prov. Treviso	2005
	Diplomati	%	Prov. Treviso	2005
	Alunni stranieri	%	Prov. Treviso	2004
<b>18</b>	<b>Sanità e assistenza sociale</b>			
	Infanzia, minori, famiglia	servizi erogati	ULSS 7	2007
	Disabilità	servizi erogati	ULSS 7	2007
	Anziani	servizi erogati; n. utenti; %	ULSS 7	2007
	Salute mentale	servizi erogati	ULSS 7	2007
	Dipendenze	servizi erogati	ULSS 7	2007
	Povertà-Emarginazione	servizi erogati	ULSS 7	2007
	Immigrazione , interculturalità	servizi erogati	ULSS 7	2007
	Mortalità stradale	n. decessi	ULSS 7	2007
<b>19</b>	<b>Turismo</b>			
	Presenze turistiche	n. presenze	Prov. Treviso	2005
	Siti di interesse storico- cultur.	n. presenze	Prov. Treviso	2006
	Numero alberghi	n. alberghi	Prov. Treviso	2006

Non è stato sempre possibile riferire tutti gli Indicatori di Stato o di Impatto a parametri numerici precisi. Molti dei temi hanno carattere non misurabile, ma preciso sotto il profilo culturale e discorsivo e su questa base si sono fatte, ogni volta che è stato opportuno e necessario, valutazioni attraverso comparazioni e giudizi parziali o aggregati di tipo qualitativo, comunque esplicitati quanto a criteri di formulazione.

### **2.3 – Come le considerazioni ambientali analizzate e valutate sono state integrate nel Piano**

Le considerazioni e le conseguenti valutazioni ambientali desunte dalle analisi delle componenti ambientali, delle indagini specialistiche (geologica, agronomica, naturalistica, etc.) sono state sviluppate e integrate nel PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale nei modi che si illustrano sinteticamente di seguito.

Il PATI tematico in esame sviluppa in tutte le sue elaborazioni gli aspetti ambientali che gli sono assegnati, che costituiscono le linee portanti sia della VAS , che del Piano intercomunale:

- a) **Ambiente;**
- b) **Viabilità;**
- c) **Centri storici,**
- d) **Turismo;**
- e) **Aree produttive.**

**2.3.1** Le elaborazioni cartografiche, che costituiscono il cosiddetto Progetto di Piano formato da :

- 1- **Carta dei Vincoli;**
- 2- **Carta delle Invarianti,**
- 3- **Carta delle Fragilità**
- 4- **Carta delle Trasformabilità.**

### **2.3.2. Vincoli.**

La elaborazione di questi dispositivi assai variegati li raccoglie tutti nella Carta omonima, secondo convenzioni di rappresentazione rigidamente codificate, evitando di esplicitare graficamente alcuni dei vincoli più diffusi spazialmente come ad es. quelli stradali, o idraulici di tipo corrente, perché il loro intreccio renderebbe difficilmente leggibili altre rappresentazioni più importanti. Anche se impliciti graficamente detti vincoli restano comunque efficaci e sono espressi in termini normativi.

**A** -I vincoli rappresentati sono soprattutto ed estesamente di tipo ambientale e/o fluviale, come quelli del sito **SIC-ZPS del Monticano**, che è in realtà un vero sistema perché il Monticano è al centro di una quantità di corsi minori, in parte anche di risorgiva, per cui va trattato un come una formazione di acque ed aree umide articolata e complessa.

Questi vincoli riguardano allo stesso modo il sito **SIC ZPS il corso del Piave**, con tutta la zona entro gli argini soggetta sia al vincolo fluviale sia al vincolo speciale della zona di tutela ambientale di interesse comunitario e regionale.

**B**- Altri vincoli sono legati alla presenza di oleodotti, metanodotti, elettrodotti ad alta ed altissima tensione già presenti da tempo nel territorio del PATI e che per il momento non hanno importanti impatti sugli insediamenti civili ed industriali, ma attraversano in tutte le direzioni il territorio agricolo della Sinistra Piave, con fondamentali passaggi in attraversamento dell' amplissimo corso del fiume.

Tra i vincoli infrastrutturali, non può ancora formalmente comparire in assetto definitivo il previsto casello autostradale di Santa Lucia di Piave, oggi in avanzata fase di progettazione e localizzato qui perché nella programmazione dei sistemi viabilistici ha dimostrato la sua indiscutibile funzionalità ed una obiettiva convenienza trasportistica.

**C**- Un altro tipo di vincoli che interviene a condizionare il progetto del PATI è costituito da quelli che sono imposti dai i vari livelli della pianificazione sovra-ordinata.

Il **PTRC** cioè *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento* della Regione Veneto è diventato più corposo ed articolato rispetto alla prima edizione e alla prima variante adottata nel 2009, se ne è aggiunta un seconda con valenza paesaggistica adottata **nel 2010** entrambe in itinere

Esso condiziona il **PTCP** (*Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento*) al punto che lo Strumento provinciale, presentato in precedenza, ha dovuto essere riadottato per adeguamenti alla Variante del 2009.

E' intervenuto in questo procedimento anche il **PAMCP** *Piano di Area del Medio Corso del Piave*, il quale era previsto nel primo PTRC, ora recepito e riassorbito nella rinnovata pianificazione regionale.

Ultimamente i livelli di pianificazione sovraordinata al PATI, si è inserito il progetto *Interreg IVa Italia-Austria "Drava-Piave"*, della Provincia di Treviso ed altri Enti e che ha valore di spunto culturale e di suggestione operativa. Esso prevede azioni trans-frontaliere di valorizzazione del



territorio che hanno piena congruenza con le finalità del PATI, con la sola differenza che è rimasto escluso il Comune di Vazzola, che dei tre del PATI sarebbe forse il più adatto alle politiche proprie del programma Drava-Piave. Secondo la Provincia si potranno aggregare anche *ex post* Comuni precedentemente non compresi, purché coerenti con le finalità del Progetto, già recepito dal PATI.

**D-** Occorre evidenziare che i vincoli dati sono degli “a priori” per il PATI, ed è abbastanza difficile modificarli. I Centri Storici e i beni monumentali come palazzi, ville ed altri monumenti sono stati considerati per norma come vincoli, ma anche come risorse per scelta progettuale.

Come già stabilito nei Piani Regolatori vigenti, i centri storici sono due a Santa Lucia, due più piccoli a Mareno, e poi Vazzola, Visnà, Tezze e Borgo Malanotte. Gli immobili vincolati di interesse monumentale sono notificati con le modalità di legge.

**E-** Sempre nel doppio ruolo di vincolo e di risorsa sono poi importanti le presenze delle Ville venete, che costituiscono assieme ai centri storici i principali punti forti nel settore dei beni culturali sui quali il Piano va a fondarsi. Sotto questo o profilo i vincoli si rivelano come strumenti positivi di tutela e conservazione di molte buone risorse. Tra l'altro, esse costituiscono la base della cultura materiale depositata in un territorio che, essendo anche gerarchicamente inferiore a Conegliano o a Oderzo, gravita attorno ai centri maggiori.

Il PATI punta a riscattare l'attuale condizione marginale dei centri dell'Agro Coneglianese e punta invece ad un più qualificato ruolo complementare: in fondo neanche i centri maggiori possono stare senza il loro contesto territoriale.

### **2.3.3 Invarianti.**

Sono un'altra componente basilare del Progetto del PATI, dove la dialettica vincoli/risorse diventa decisamente più interessante e si declina ancor meglio in senso propositivo. Intanto perché le Invarianti sono per un verso un limite, nel senso che se il Piano riconosce una serie di fatti territoriali come “non variabili”, e si è obbligati a preservali. Però, per converso, è anche vero che questi elementi che per norma vanno considerati “non modificabili” sono anche le risorse primarie sulle quali si può e conviene fondare il Progetto del PATI.

**A-** Tra le Invarianti il discorso parte dai Centri Storici e dai Beni Monumentali e Culturali e riguarda le Ville venete, compresi i loro ambiti di immediata pertinenza. Infatti le ville non sono solo architetture di pregio, ma lo sono anche gli annessi, e poi viali, accessi, parchi, contesti visuali etc.

Alcuni dei parchi presenti sono ancora oggi di grande qualità e alle volte, come per esempio nel caso di Vazzola, ci sono parchi che sono qualitativamente più importanti degli edifici a cui appartengono, soprattutto nella parte più orientale del capoluogo

In ogni caso, in aggregato i parchi sono molto qualificanti per il centro del capoluogo e per le frazioni di Borgo Malanotte e di Tezze. Di grande qualità risultano il parco di Palazzo Ancillotto e di Villa Corner a S. Lucia, e le pertinenze di Villa Paoletti a Mareno.

Questa è ricchezza culturale, data anche dal fatto che una certa parte di questi insediamenti è localizzato secondo un attento studio di come è modellato questo territorio.

**B-** Nella Tavola delle Invarianti vengono messi in debito rilievo alcuni caratteri poco evidenti, ma fondativi per il territorio dell'Agro coneiglianese, pertinenti al *megafan*, di cui si trova una trattazione attenta e consapevole solo nei migliori manuali di geologia ambientale e geomorfologia.

Il *megafan* costituisce invariante di tipo naturalistico e qualifica principalmente la risorsa suolo. Il fatto che la piana abbia quella forma, quella posizione, quell'inserimento nel contesto geografico, cioè nell'immediata area Pedemontana, a partire dalle ultime propaggini delle colline di Susegana che arrivano proprio al limite del confine di Santa Lucia, e si estenda fino a coprire la fascia superiore della fascia delle risorgive è un importante carattere da cui dipende l'identità del sito come valore naturale e culturale.

Il PATI rileva opportunamente che esistono inattese relazioni tra fatti apparentemente distanti come il *megafan* ed i Centri Storici.

A ben vedere i nuclei storici di questo territorio stanno tutti allineati sopra un dosso, il maggiore di quelli del *megafan*, di poca altezza, appena percettibile, che parte dalla Granza, passa per il centro storico di Santa Lucia, infila quello di Mareno, e poi quelli di Vazzola e di Visnà. Il dosso tocca quasi tutte le ville più importanti della zona.

I pochi insediamenti e le ville che non stanno su questo allineamento, sono andati a disporsi su un dosso parallelo del *megafan*, quello più vicino al Piave, per ragioni di bonifica, però sempre in posizione leggermente elevata e non a caso gli insediamenti seguono le morfologie del *megafan*.

**C** - Con l'inserimento di questo dato nelle Invarianti, il PATI prende posizione contro l'idea corrente di una attività di prelievo di inerti altrimenti smodata di questo territorio alluvionale ricco di inerti. Secondo il PATI, in generale- non c'è bisogno di tutta la cavazione oggi concessa e praticata.

In secondo luogo, tenendo conto dalle qualità dell'Agro Coneglianese intaccando l'integrità del *megafan* si finirebbe per togliere o menomare uno dei caratteri distintivi di un territorio solo apparentemente piano e indifferenziato. Il territorio del *megafan* connota e copre praticamente tutto lo spazio dell'Agro Coneglianese compreso tra il Monticano ed il Piave, come fenomeno naturale prodotto dal Piave con le sue alluvioni ed i suoi cicli geologici, che oggi è in sé una rarità naturale, come fatto litologico e geomorfologico di particolare evidenza.

Ce ne sono pochissimi in tutta la Regione Veneto e in Italia così ampi ed integri.

Tutti gli altri elementi Invarianti individuati dal PATI sono in prevalenza legati ai fiumi.

**E**- E' un fatto di grande interesse culturale e scientifico, che ci siano ambienti d'acqua o zone umide, come appunto le aree SIC-ZPS del Monticano e del Piave, perché lì si concentra una quantità di valori naturali, spontanei, in parte pros-naturali. Sono siti importanti per come sono, in quanto non possiamo, in contesti così antropizzati, sperare in siti naturali di spontaneità totale. .

Il PATI prevede che questi spazi si recuperino sapientemente dove già esistono in embrione lungo le aste fluviali. In questo modo gli spazi di natura spontanea hanno già la continuità propria del corridoio ecologico, dove non solo gli elementi vitali della fauna sono liberi di muoversi, ma si realizza efficacemente la stessa veicolazione delle sementi e dei pollini per la vegetazione che si propaga con le correnti d'acqua e con i venti.

Quindi, lungo i fiumi, il PATI individua risorse sulle quali intende che non si interrompa più la continuità dello spazio, dei flussi e dei cicli vitali, che deve restare dove opportuno e utile, rigorosamente invariata. Naturalmente con questa logica il PATI riconosce alle aree SIC-ZPS già stabilite ed alle zone umide individuate localmente, i caratteri forti di risorsa naturale strutturale.

#### **2.3.4 - Fragilità.**

Occorre ora ricordare che tutte le operazioni trasformative che si sono indotte nel territorio, o che si pensa di indurre, attentano potenzialmente all'integrità dei fenomeni naturali. Essi infatti si muovono con procedimenti più lenti: più fragili appunto.

**A**- Nelle parti fragili del territorio il PATI torna ad evidenziare il *megafan*, soprattutto nelle parti dove secondo malaugurate pratiche di asporto di inerti, alle quale si può opporre, come fa appunto il PATI solo il riconoscimento a del suo valore di rilevante naturalistico come singolarità geologica .

**B**- Il PATI evidenzia aree fragili nel sistema del Monticano che ha gravi problemi di deflusso e quando ci sono situazioni meteorologiche fuori dall'ordinario. Elementi di fragilità riguardano quindi tutta l'area e il del Monticano e dei corpi d'acqua naturali ed artificiali che gli sono vicini,.

Poi è fragile naturalmente il Piave che nel 1966 ha fatto danni ai quali si stanno ancora studiando rimedi idraulici definitivi.

Sempre per il Piave è un ulteriore fattore di fragilità la carenza di acque quasi permanente per prelievi idroelettrici a monte, salvo improvvisi rilasci nei momenti di crisi.

I prelievi agricoli sono un altro problema. Il Consorzio di Bonifica sta facendo un'operazione di trasformazione del sistema a scorrimento al sistema pioggia e questa operazione ha una sua razionalità agronomica ed idraulica. Però le canalette della vecchia rete cielo aperto e libere, hanno sempre fatto da abbeverata ad uccelli e al resto della fauna e la rete interrata in pressione fa cessare queste possibilità vitali. Allora il PATI sostiene che si devono salvare alcuni reperti della irrigazione storica, intanto come documento materiale e poi come fonte di abbeverazione eco-sostenibile.

**C-** Va anche detto che in questa logica diventano estremamente importanti, per esempio le cosiddette *stepping stones* ovvero le isole di naturalità, che a piccole distanze dai corridoi ecologici offrono punti dove la fauna può rifugiarsi, spostarsi e quindi sopravvivere.

Ci sono, tra le *stepping stones* del PATI anche i parchi di villa, che come tali sono atipici, perché la loro non è vera naturalità nel senso della spontaneità, e tuttavia utili.

**D-** Vanno poi evidenziati elementi di fragilità intrinseci, come i resti di cava, quasi tutti nel Comune di Mareno, dovuti ai cantieri dell'Autostrada. Nessuna cava esiste ufficialmente nel Comune di Santa Lucia ma solo "impianti di lavorazioni inerti" cioè ex cave che macinano e trattano materiale litoide della zona. In questo caso la fragilità è doppia perché il punto che viene occupato attualmente dagli impianti si presenta esattamente corrispondente allo storico Passo della Lovadina, di cui il PATI sembra avere riconosciuto l'ambito superstite nonostante due guerre mondiali ed i molti eventi succedutisi. Quindi quel sito è importante e fragile anche dal punto di vista testimoniale, documentale, materiale, esattamente come lo sono i Centri storici

**E** -Sempre dal punto di vista della fragilità, figurano metanodotti, oleodotti e grandi impianti di conduzione di elettricità. Passano in prevalenza fuori dei territori insediati, ma i condizionamenti territoriali sono molto intrecciati.

### **2.3.5 Trasformabilità.**

Il Progetto è stato presentato in varie elaborazioni alle Giunte anche al Pubblico con una seduta congiunta dei Consigli Comunali e si articola sui temi che seguono.

**2.3.5.1 Ambiente.** Il PATI ha come primo obiettivo la riqualificazione dell'ambiente e prevede un'intensa rinaturazione lungo i corridoi ecologici principali, perché la copertura forestale attuale è povera, con poche eccezioni singolari. Si prevede in generale di favorire le formazioni boscate miste, complesse, con tutte le condizioni per una più consistente ecologia riparia. e per incrementare l'ecotono ripariale sostenendo la varietà delle specie floristiche presenti.

Questo anche per compensare la preoccupante povertà ambientale del territorio agricolo delle colture specializzate dove sono sparite le alberate, moltissime scoline e tutte le siepi interpoderali.

Il PATI oltre ai corridoi ecologici principali ne prevede altri secondari con ruolo complementare di rompitratte naturalistici variegati non omogeneizzati alle mere esigenze operative dell'agricoltura. che si appoggiano ai parchi di villa. Assieme ai contesti figurativi opportunamente perimetrati, i corridoi garantiscono la perfetta visibilità e godibilità di ville parchi nel contesto paesaggistico.

Un certo numero di nuclei rurali, è riconosciuto direttamente dal PATI, ma essi si potranno completare con il PAT di ciascun Comune, in particolare quello di Vazzola.

**2.3.5.2 Turismo.** Il PATI evidenzia per il settore turistico-ricettivo la consistenza assai limitata e la sporadicità delle attività esistenti, che devono passare ad una nuova condizione non più marginale al contesto coneglianese ed opitergino.

Un primo obiettivo è la sinergia con le politiche del Piano di Area Medio Corso del Piave, e con il progetto transfrontaliero euro-comunitario Drava-Piave, dove si postula la rapida estensione in rete dei sistemi museali di Conegliano e di Oderzo per includere i beni culturali dei tre Comuni precedenti del PATI nei circuiti di visita e nei programmi di acquisizione, conservazione e promozione.

Secondo obiettivo è la promozione delle valenze storico paesaggistiche presenti nell'area del PATI:

- a) insediamenti storici o siti particolari;
- b) Centri Storici dei capoluoghi e delle frazioni; beni monumentali come ville venete e loro parchi, chiese, cappelle ed altri edifici di culto;
- c) luoghi della storia e dell'archeologia: *Via Annia, Via Ungaresca*, battaglia napoleonica di S. Lucia, Strada e luoghi della Grande Guerra;
- d) luoghi della natura spontanea come la fascia della Sinistra Piave ai margini della zona SIC ZPS e la fascia del Monticano su rive e lungo i corsi secondari, con itinerari ricreativi ciclo-pedonali arginali ed ipovia del Piave;
- e) luoghi della produzione agricola tradizionale (*bellussera*). degustazione e spaccio del Raboso, del Prosecco dei prodotti agro-alimentari tipici della zona presso le aziende produttrici;
- f) Fiera di S. Lucia e manifestazioni collegate come fattore di promozione del territorio del PATI

Eventi culturali sportivi e ricreativi sono considerati come fattore speciale di promozione turistica locale: p. es. Premio letterario, Trofeo sportivo, Fiera dei cavalli, Rappresentazioni storiche, ecc.

L'agriturismo è assunto dal PATI come principale fattore di sviluppo diffuso della ricettività locale in sinergia con il settore primario e con le politiche di valorizzazione ambientale. Ristorazione ed alberghi in ampliamento e valorizzazione degli esistenti oppure di nuova istituzione, ma solo nei centri urbani, nelle ville o in immobili di interesse ambientale da valorizzare.

**2.3.5.3 Aree produttive.** Considerata la consistenza e l'idoneità della dotazione attuale delle aree produttive il PATI prevede come principale obiettivo strategico il sostanziale mantenimento dello *status quo* per quanto riguarda la localizzazione delle zone produttive e per quanto concerne la loro estensione in superficie in tutti e tre i Comuni. Non si prevedono nuove aree produttive, cosa che consente di salvaguardare ampie porzioni de territorio agricolo e si punta invece prioritariamente al completamento di quelle esistenti.

**A-** Quanto a sviluppo economico e sociale -per quanto concerne le opportunità urbanistico edilizie da prevedersi- il PATI intende contrastare la tendenza alla de-localizzazione all'estero delle imprese principali, con smantellamento di linee produttive efficienti e svuotamento di immobili produttivi di recente o formazione, nei settori manifatturieri dell'Alta Pianura con vari distretti di eccellenza.

**B-** Il PATI intende anche sostenere le azioni dell'imprenditoria locale per contrastare la contrazione delle commesse e delle lavorazioni in conseguenza della crisi finanziaria mondiale che dal 2008 crea difficoltà soprattutto ad imprese legate a consumi e manifattura. Il Piano punta a sostenere tutte le imprese locali che stanno facendo ogni sforzo per superare la crisi attraverso strategie di "tenuta" e di diversificazione produttiva, in senso verticale che orizzontale nella filiera di settore di appartenenza, ed avviando nuove e più avanzate lavorazioni o forme di conduzione;

Pertanto il PATI persegue diffusamente le principali strategie di miglioramento delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro delle aree produttive ed in particolare per la sicurezza del personale e degli insediamenti contermini, le condizioni ambientali e funzionali degli spazi di lavoro e degli spazi aziendali e pubblici complementari, la dotazione di servizi accessori riservati sia al personale che al pubblico, il completamento delle urbanizzazioni e soprattutto l'inserimento ambientale in rapporto al contesto urbano e rurale circostante.

C - Il PATI recepisce la classificazione delle aree produttive stabilita dal PTCP e conferma quelle considerate “ampliabili”. Quelle definite dal PTCP “non ampliabili”, in considerazione della delicatezza della complessità dei processi di trasformazione imposti dal Piano provinciale, vengono inserite dal PATI in un eventuale processo di pianificazione attuativa di adeguata articolazione e sensibilità, dove -se del caso- si possano contemperare interessi pubblici e privati e suddividere i complessi produttivi ed immobiliari interessati in comparti edificatori e stralci attuativi funzionali attentamente studiati.

D- Questo processo di pianificazione si rivolge ai Comuni e con la Normativa del PATI prevede in sede di PAT una Ricognizione di tutte le aree produttive nel Comune costituente Allegato al Piano; dove si registra lo stato effettivo del settore produttivo presente.

Si prospetta di conseguenza - in sede di P.I. – l’eventualità di una coerente e definitiva pianificazione attuativa con lo strumento del Piano di Recupero delle aree produttive, che pare il più idoneo a gestire passo passo tutte le trasformazioni.

La contrattazione urbanistica in forma Accordo pubblico-privato o di Convenzione diventa quindi il principale mezzo praticabile per dare efficacia, a tempo e modo, a previsioni provinciali così diffusamente influenti sull’assetto del territorio.

E- Nell’ambito del PATI si prospettano le previsioni a livello aggregativo intercomunale per cui circa un decimo delle aree produttive del PATI è considerato oggetto di fisiologici procedimenti intesi a convertirle ad altre destinazioni più consone alla loro dimensione ed ubicazione. Circa un terzo della superficie complessiva delle aree produttive è interessata dalla prospettiva di dare attuazione al PTCP e articolare nel tempo e nella materiale attuazione i disposti del Piano provinciale. La stessa procedura riguarda le aree produttive non individuate dal PTCP.

F- Si deve infine considerare fisiologica ed ideale per la specializzazione agronomica del territorio dell’Agro Coneglianese sud-orientale, la previsione che circa un decimo delle strutture produttive del PATI, tutte esistenti come cantine in prevalenza, ma anche con mulini, caseifici e serre di orto-frutta, si qualifichino come aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare, mantenendo le attuali localizzazioni e prevedendo in necessari adeguamenti.

**2.3.5.4 Viabilità.** Il PATI affronta il tema dell’apertura di un nuovo casello autostradale A 27 in località S. Lucia Piave, per intercettare il traffico di attraversamento est-ovest, analizzando tutte le infrastrutture di adduzione allo stesso e la loro implicazione sul territorio. Il PATI considera che il casello risponde a concrete esigenze funzionali dal punto di vista viabilistico, e fa tuttavia osservare che la SP 93 offrirà un quadro di convenienze diverso dall’attuale anche per il settore orientale del dell’Agro verso Oderzo ed territorio circostante.

Quindi il flusso si svolgerà su entrambe le direttrici da ovest e da est, con flussi circa equivalenti per un totale di 14.000 veicoli/ giorno: valori assolutamente normali, con che la VAS e la Vinca ritengono ben sostenibili dall’ambiente.

Lo schema strategico della viabilità del PATI, prevede una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria con una cornice principale formata dalla SS n. 13 Pontebbana ad ovest, la SP:15- Cadore Mare a nord, la SP:XX ad est e la SP 93 in progetto correlata al casello di S. Lucia a sud.

Questa intelaiatura “esterna”, consentirà di instradare tutto il traffico di attraversamento e pesante secondo itinerari “gronda” che non interferiscono con gli insediamenti civili e i centri storici “interni” al territorio di Piano Di conseguenza, sarà possibile eliminare le attuali promiscuità di traffico e vietare il transito ai mezzi pesanti su tutte le strade provinciali nella fascia mediana del PATI.

Per quanto riguarda la mobilità alternativa non motorizzata, il PATI rafforza il sistema relazionale con piste ciclabili e percorsi pedonali, con particolare riguardo a quelli lungo le aste fluviali.

**2.3.5.5 Centri storici.** Con l'obiettivo di preservare la tipicità edificatoria dei territori comunali, il PATI definisce e perfeziona la classificazione dei centri storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Inoltre vengono individuati ambiti di interesse storico-culturale nel territorio extraurbano rilevanti per le finalità del PATI. Nei centri storici si prescrive un particolare riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

In ciascuno dei Comuni del PATI la riqualificazione dei Centri storici, attraverso il P.I. deve rimettere coerenza e armonia, lavorando anche molto sugli spazi verdi che a Vazzola, tra parchi e pubblici e privati sono particolarmente diffusi e qualificati.

In Comune di Mareno di Piave la dispersione insediativa sembra essere un connotato storico. Tuttavia fino alla metà del secolo scorso il centro del capoluogo risultava avere assunto una maggiore consistenza, formando cortine edilizie brevi, ma sufficienti a modellare lo spazio pubblico e a dargli un coerenza e continuità spaziale, che attualmente è irricognoscibile; per il PATI andrebbe recuperata.

A S. Lucia di Piave invece i due nuclei storici costituenti il centro del capoluogo sono perfettamente riconoscibili e mantengono bene i rispettivi caratteri distintivi. Tuttavia la loro presenza e la loro vicinanza è in parte compromessa dalla edificazione anonima che si è interposta tra i due centri solo recentemente. Il PATI indica una riqualificazione fisica e funzionale tra le diverse entità.

Secondo il PATI in tutti i Comuni nei progetti di riqualificazione occorrerà lavorare intensamente sul versante urbanistico e trovare modo appropriato a ciascun sito di realizzare connessioni interne, possibilmente pedonali, per ripristinare relazioni, valori vedute ed attrattività.

**2.3.5.6 A.T.O del PATI.** Il Piano individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

In particolare si delineano come strumenti del PATI i seguenti ATO con carattere di continuità spaziale :

ATO n. 1 ambientale del corso del Piave, che riguarda l'area SIC-ZPS di interesse comunitario e regionale facente parte del corridoio ecologico del fiume;

ATO n. 2 ambientale del Monticano che riguarda la fascia territoriale interessata dal Torrente stesso e dai corsi d'acqua del suo bacino nel settore settentrionale del territorio.

ATO n. 3 ambientale del territorio agricolo della pianura irrigua della Piavesella, con il quale si stabiliscono le strategie di salvaguardia del paesaggio agrario. In questo ATO si prevede un diffuso sviluppo dell'agriturismo e della promozione dei prodotti eno-gastronomici locali.

Nello stesso ATO sono altresì sviluppate tutte le determinazioni inerenti la progettazione, attuazione, gestione e monitoraggio del casello autostradale di S. Lucia di Piave e della viabilità accessoria.

Altri A.T.O. costituiscono invece porzioni del territorio di Piano aventi omogeneità tematica ma dislocazione spaziale discreta e sparsa i quali vengono rappresentati e studiati nei loro allineamenti consolidati per sviluppare strategie differenziate:

ATO n.4 dei Centri Storici, per la salvaguardia la conservazione e la valorizzazione dei centri storici e dei beni di interesse culturale in ambito urbano;

A.T.O. n. 5 – Turismo, per l'eventuale inserimento di moderne strutture ricettive, anche pertinenti a circuiti speciali (*Chateaux et relais, Hotels de charme* etc.) nei centri storici e nelle ville venete che si prestino a queste destinazioni.

A.T.O. n. 6 - Insediamenti produttivi, per la riqualificazione ed il rilancio delle aree produttive industriali ed artigianali già presenti, di recente costruzione ed oggi bisognose di nuove prospettive economiche ed occupazionali.

## **2.4 Modalità di individuazione degli obiettivi e condizioni di sostenibilità economica e sociale.**

Le modalità di individuazione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PATI dell' Agro Coneglianese Sudorientale sono evidenti già dai paragrafi che precedono, e sono dirette e congruenti allo stato dei luoghi e della comunità locale, come segue.

### **2.4.1 -Il settore produttivo**

Come enunciato al pto. 4 del Documento Preliminare, per il PATI in esame il settore produttivo presenta il tema ricorrente della riorganizzazione anche fisica e della riqualificazione del modello insediativo della diffusa attività manifatturiera, artigianale ed industriale, dalla quale dipende da decenni la prosperità economica di questo territorio.

Questo argomento diviene una delle principali questioni della pianificazione del PATI in considerazione del fatto che le aree produttive sono interessate da tempo da radicali processi di trasformazione, parte in dismissione e parte in rinnovamento, che la crisi finanziaria mondiale dal 2008 ha solo congelato, e che richiedono un monitoraggio e collaborazione fra pubblico e privato.

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale - diversamente che negli assunti fissati al pt. 4. del Documento Programmatico - la frammentazione tipica del tessuto produttivo veneto, si rileva solamente nel Comune di Mareno, dove l'intreccio con la residenza è difficilmente districabile, ma non negli altri Comuni.

Il PATI rileva anzi che la attuale distribuzione degli insediamenti produttivi industriali ed artigianali non rende possibile praticare ovunque e comunque una medesima strategia aggregativa sul versante della localizzazione e della densificazione.

Infatti i Comuni contermini di S. Lucia e di Vazzola dispongono di aree produttive di recente insediamento, considerate "significative" dallo Studio QUAP del 2005 e modernamente attrezzate, almeno a livello primario dei servizi di base. Di conseguenza il progetto del PATI può puntare alle strategie di sviluppo e di riassetto illustra tedi seguito.

Considerata la reale consistenza e la diffusa idoneità della dotazione attuale delle aree produttive a vocazione manifatturiera, il PATI prevede come principale obiettivo strategico il sostanziale mantenimento dello status quo per quanto riguarda le localizzazioni produttive e per quanto concerne la loro estensione in superficie in tutti e tre i Comuni, tenuto ovviamente conto dei disposti del PTCP.

In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare ampie porzioni de territorio agricolo e si punta invece prioritariamente alla qualificazione ed al completamento di quelle esistenti classificate come "ampliabili

In termini di sviluppo economico e sociale questo obiettivo, apparentemente statico è invece ambizioso, in quanto il PATI per quanto concerne le opportunità urbanistico- edilizie di previsione cerca oggi di contrastare le più temibili tendenze in atto e di consentire l'attraversamento ed il superamento delle difficoltà congiunturali in atto come segue.

2.4.1.1. Contenimento ed inversione della tendenza alla de-localizzazione all'estero delle imprese principali, comportante lo smantellamento di linee produttive perfettamente efficienti e svuotamento di immobili produttivi di recente o recentissima formazione, che ha interessato il settore manifatturiero tradizionalmente presente nell'Alta Pianura trevigiana. Detta tendenza tocca vari distretti di eccellenza strutturalmente articolati tra i grandi marchi produttori di mobili, elettrodomestici, calzature e confezioni e una costellazione di indotti molto complessa ed articolata. Il PATI assume oggi che le imprese dell'indotto in ciascun settore possono ancora resistere

per sé e rilanciare buona parte della produzione, se lasciate operare e competere sui loro mercati per almeno un decennio senza ulteriori turbative.

**2.4.1.2- Condizioni per una sostenibile resistenza alla crisi.** Vengono perciò ammesse dal PATI , per la stabilità a medio e lungo termine del settore manifatturiero e a fini anti-congiunturali, condizioni per una sostenibile resistenza a fenomeni come la contrazione delle commesse, delle lavorazioni, e delle esportazioni in conseguenza della crisi finanziaria mercati privilegiati etc.) proprio nei settori manifatturieri dei distretti specializzati su cui si regge il settore produttivo dell' Alta Pianura trevigiana.

**2.4.1.3 – Eventuale Piano di recupero Aree produttive.** Si prevede di conseguenza in sede di P.I. l'eventualità anche una coerente e definitiva pianificazione attuativa con lo strumento del Piano di Recupero delle aree produttive (un P.d.R unico comunale o diversi P.d.R a seconda delle aree e delle situazioni e dell'opportunità che il Piano sia di iniziativa pubblica o privata a seconda delle urgenze de disponibilità ). Questo strumento, se e dove utile ed opportuno, sembra anche per questo il più idoneo a gestire passo passo tutte le trasformazioni: sia quelle iniziali, intermedie e definitive, innescato dal PTCP sulla base di proprie autonome determinazioni.

**2.4.1.3- Contrattazione Urbanistica.** La contrattazione urbanistica in forma Accordo pubblico-privato o di Convenzione o Atto d'Obbligo, etc. a seconda dei casi, diventano quindi il principale mezzo di concertazione e consensuale adesione per dare efficacia, a tempo e modo, a previsioni provinciali così diffusamente influenti sull'assetto imprenditoriale e sul tessuto economico del territorio ed altrimenti inapplicabili così da evitare effetti controproducenti nei casi più estremi.

#### **2.4.2 - Aree produttive - Previsioni del PATI.**

In sede di prima valutazione nell'ambito del PATI si prospettano le previsioni a livello aggregativo intercomunale riportate nella Cartografia speciale costituente Allegato e sintetizzate nel prospetto dei Dati Riepilogativi.

Una parte corrispondente a circa un decimo delle aree produttive del PATI è oggetto procedimenti spontanei segnalati dalle Amministrazioni, intesi a convertirle ad altre destinazioni più consone alla loro dimensione ed ubicazione, cosa che corrisponde ad una quota fisiologica e ottimamente sopportabile dal tessuto economico e territoriale.

Per contro il PATI stima che circa un terzo della superficie complessiva delle aree produttive dovrà passare per la procedure articolate stabilite dal PATI per dare attuazione al PTCP ed articolare nel tempo e nella materiale attuazione i disposti del Piano provinciale. La stessa procedura riguarda le aree produttive non individuate dal PTCP, che pure corrispondono ad altra decima parte delle aree produttive effettivamente presenti oggi.

Si deve infine considerare fisiologica ed ideale per la specializzazione agronomica del territorio dell'Agro Coneglianese sud-orientale, la previsione che circa un decimo delle strutture produttive del PATI, tutte esistenti come cantine in prevalenza, ma anche con mulini, caseifici e serre di ortofrutta, si qualificano come aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare, mantenendo le attuali localizzazioni e prevedendo in necessari adeguamenti

In dettaglio si può osservare Comune per Comune questo tipo di dinamiche di previsione del PATI in attuazione di Direttive e prescrizioni del PTCP: queste tabelle allegate come parte integrante alla Relazione del PATI divengono il primo documento da considerare in sede di PRC, assieme alla schedatura storicizzata dello studio QUAP, per procedere alla Ricognizione normativamente prescritta dal PATI in tema di aree produttive in ciascun Comune.

#### **2.4.3 Sviluppi Attesi per il rilancio delle aree produttive.**

Nelle aree produttive articolate e destinate come si è detto il PATI punta alla multifunzionalità produttiva, all'insediamento di servizi avanzati alle imprese e alla partecipazione a distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione stabilizzati a livello locale.



E' determinante in questa strategia a favore delle tradizionali eccellenze industriali ed artigianali del territorio e dei suoi distretti produttivi più affermati, la considerazione critica della ben nota ridondanza di aree ed edifici a destinazione terziaria e commerciale dovunque presenti nell'Alta Pianura trevigiana, dove già da prima della crisi oggi in atto risulta elevata oltre misura l'incidenza degli insediamenti non occupati, invenduti o in abbandono in esito a eccessi di natura immobiliare e pianificatoria.

#### **2.4.5. Viabilità e trasporti.**

Per quanto riguarda la viabilità, il PATI affronta principalmente il tema dell'apertura del nuovo casello autostradale in località S. Lucia Piave, al fine di intercettare il traffico di attraversamento est-ovest, analizzando tutte le infrastrutture di adduzione allo stesso e la loro implicazione sul territorio.

Come già detto, il PATI considera opportuno e funzionale il nuovo casello in previsione, come risorsa necessaria per un nuovo quadro delle convenienze trasportistiche, rivolte non solo al settore occidentale del territorio del PATI per raggiungere la SS. Pontebbana a Susegana e Ponte della Priula, ma anche per il settore orientale, per Oderzo ed il comprensorio circostante. Inoltre in Comune di Cimadolmo a S. Polo di Piave, circa a confine con il PATI è previsto un centro logistico merci di tipo stradale, che va considerato come nuovo generatore ed attrattore di traffico merci.

Occorre poi considerare che nella tratta autostradale della A27 compresa tra i caselli attuali di Conegliano e Treviso Nord viene ad inserirsi a Spresiano, in corrispondenza dell'attuale area di servizio "Piave", l'innesto dell'Autostrada Pedemontana Veneta, già in appalto.

Questa radicale trasformazione infrastrutturale, che in quanto tale resta ampiamente al di fuori del territorio del PATI, postula che questo nodo sia assistito da un casello di accesso ed uscita per ciascun ramo convergente, posto ad una certa distanza. E appunto il previsto casello di S. Lucia di Piave rientra in questo più ampio quadro di evoluzione infrastrutturale *in itinere*.

**2.4.5.1 Nuovo assetto gerarchico degli itinerari.** Lo schema strategico della viabilità del PATI, prevede a regime una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria di classe "C", formando con le strade esistenti e i complementi provinciali al Casello A27 in previsione, una intelaiatura "esterna", perimetrale All' Aro Coneglianese di instradare tutto il traffico di attraversamento e pesante secondo itinerari che non interferiscono con gli insediamenti civili e i centri storici "interni" di tutta l'area del PATI, e nello stesso tempo con l'arroccamento perimetrale di gronda consentono di servire con brevi raccordi periferici tutte le aree produttive presenti.

Di conseguenza, diversamente da oggi, sarà possibile dare alle altre strade provinciali presenti nelle fasce mediane del territorio del PATI un livello gerarchico di rilevanza solamente locale e di breve raggio: comunale o intercomunale. In questo modo con ordinanze e segnaletica di immediata applicazione, il PATI propone di eliminare le promiscuità di traffico e di mezzi troppo diversi e di vietare il transito ai mezzi pesanti su tutte le strade provinciali interne agli insediamenti civili ed ai centri storici, riservandolo solo al servizio pubblico o per un limitato numero carichi e scarichi *ad hoc*.

**2.4.5.2. Mobilità ciclabile e pedonale.** Per quanto riguarda la mobilità alternativa non motorizzata, il PATI punta a rafforzare il sistema relazionale tra piste ciclabili e percorsi pedonali, con particolare riguardo a quelli posti lungo le aste fluviali e le traverse di raccordo valorizzando il contesto naturale e culturale. Rientrano in queste strategie del PATI anche l'ippovia in sommità arginale della sinistra Piave del Piano di Area del Medio Corso del Piave, e quanto previsto dal PTCP e dal progetto transfrontaliero *Drava-Piave*.

**2.4.5.3 Fermata SFMR S.Lucia e trasporto pubblico.**

Il PATI favorisce gli spostamenti a piedi e in bicicletta per il breve raggio, e sostiene il trasporto pubblico quale alternativa ai mezzi motorizzati privati. In tal senso prevede che i tre Comuni potenzino le dotazioni di fermate ed attrezzature e concertino le azioni pianificatorie ed

amministrative in collaborazione con gli enti superiori per assicurare collegamenti cadenzati alle stazioni delle linee ferroviarie a Conegliano ed Oderzo.

Il PATI favorisce lo sviluppo del SFMR e prevede una nuova fermata, attrezzata per l'interscambio modale, a S. Lucia di Piave, a servizio degli insediamenti civili ed industriali circostanti.

#### **2.4.6 Centri storici.**

Come già anticipato al precedente par.2.3.5.6, con l'obiettivo di preservare la tipicità insediativa ed architettonica dei tre territori comunali, il PATI definisce e perfeziona la classificazione dei centri storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative. Inoltre vengono individuati nelle vicinanze ambiti di interesse storico-culturale nel territorio extraurbano rilevanti per le finalità del PATI corrispondenti alle ville venete prossime ai centri stessi e con i quali intrattengono da sempre relazioni molto strette.

##### Determinazioni del PATI e degli strumenti comunali.

Sul tema del presente paragrafo, per ogni Centro storico sono precisati la perimetrazione, gli elementi strutturali, di tessuto urbano ed architettonico peculiari dei siti, le potenzialità di qualificazione e sviluppo. E' rilevante il fatto che lo strumento intercomunale stabilisce che i PAT comunali dovranno sviluppare in dettaglio analisi specifiche che riguardino gli eventuali residui fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio dopo la diffusa riqualificazione intercorsa nei decenni più recenti.

Il PATI stabilisce che il PRC di ciascun comune in generale interverrà con una disciplina dettagliata, diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione di ogni centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso.

Si avrà particolare riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo- al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, e prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il PATI stabilisce in normativa le direttive e le prescrizioni per la formazione dei PAT Comunali e dei Piani degli Interventi (PI) dipendenti dai singoli PAT, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

Più specificamente i Centri Storici compresi nel territorio in esame - diversamente che altrove assieme a molte valenze di pregio artistico e documentale, mostrano tali aspetti di criticità urbanistica dove il PATI stabilisce che occorre affrontarli e risolverli andando oltre le normali pratiche meramente architettoniche e di arredo urbano finora attuate

#### **2.5 -Procedure di valutazione multicriteriali in materia di ambiente fisico.**

Per la Valutazione di Sostenibilità del PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale, in armonia con l'ordinamento regionale, si è proceduto alle seguenti fasi valutative.

Il procedimento previsto per la VAS del PATI dell'Agro Coneglianese Occidentale risulta direttamente correlato al Quadro Conoscitivo e si basa su un'analisi multi-criteriale che passo passo interessa tutte le componenti ambientali elementari di base di cui si è detto, prima singolarmente e quindi per successive relazioni e aggregazioni complesse.

Nell'approccio che viene attuato, il PATI assume come modello quello già sperimentato per la VAS del Comune di Vigonza (PD) precedentemente approvata in Regione.

In questo approccio si ritiene indispensabile che ciascuna analisi ambientale e ciascun passaggio trovino sempre, con buona rispondenza, una corrispettiva rappresentazione cartografica resa in forma sensibile ai dettagli, articolata spazialmente ed espressa graficamente in modo suggestivo in modo da agevolare l'interfaccia con la progettazione e la partecipazione dei cittadini.

**2.5.1 – Naturalità come punto di riferimento** . Si assume come base logica e cognitiva di partenza l'analisi dell'*Uso del suolo* che fa parte delle rappresentazioni settoriali predisposte in vista del Quadro Conoscitivo e è studiata dagli specialisti agronomi-ambientalisti che collaborano al PAT.

I Valori Ambientali corrispondenti ad ogni categoria d'uso del suolo, espressi secondo le categorie *Corine* riconosciute a livello internazionale, ai fini della VAS sono assunti come tema a sé e fatti oggetto di considerazioni specifiche significative di Naturalità, basilari per la sostenibilità ambientale.

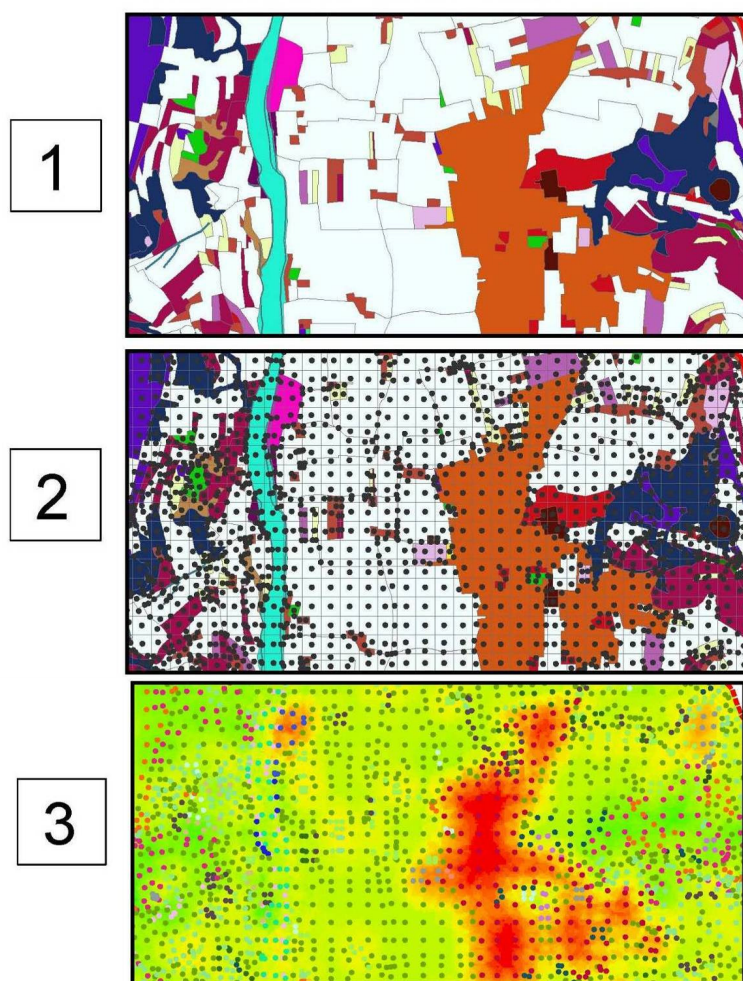
Nel caso in esame un carta della Naturalità prodotta dai consulenti agronomi, viene distintamente rielaborata con punteggi autonomi e grafie *ad hoc* nella procedura VAS secondo le specificità di questo procedimento. I punteggi settoriali attribuiti ai singoli valori di naturalità selezionati risultano dalla seguente tabella. (Dimensione Pixel assunta = 10 metri)

<b>Naturalità</b>	
<b>Classi</b>	<b>Valori</b>
0	-7
1	-6
2	-5
3	-4
4	-3
5	-2
6	-1
7	0
8	1
9	2
10	3
11	4
12	5
13	6
14	7
15	7
16	7
17	7
18	7
19	7
da 224 a 254	0
255	No Data

**A- Classi e Valori Ambientali corrispondenti ad ogni categoria d'uso del suolo, espressi secondo le categorie *Corine- Landsat***

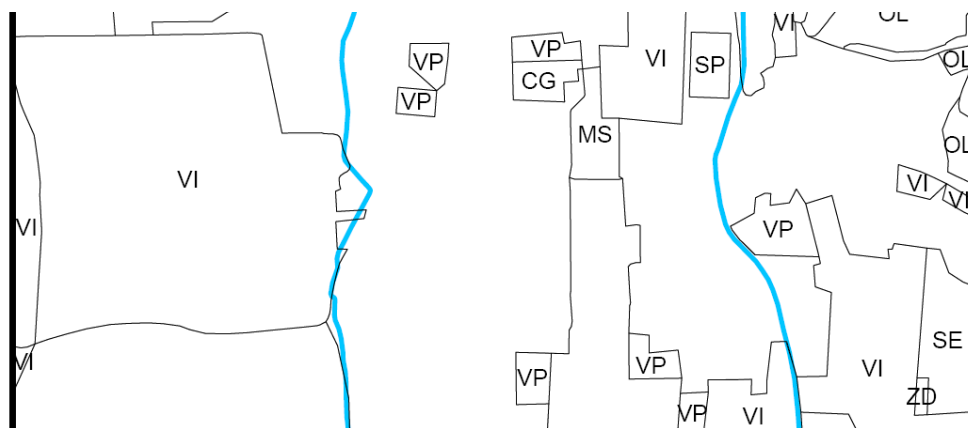
La figure seguenti sintetizzano la sequenza dei passaggi necessari alla formazione della carta di base che verrà quindi impiegata per tutta la sequenza delle operazioni della VAS

Costruzione della carta della Naturalità  
 Procedimento di interpolazione - esempio



Analizzando la sequenza analiticamente, va detto che il procedimento di valutazione VAS si basa sull'analisi multi-criteriale mediante l'assegnazione di punteggi a porzioni di terreno (celle) per ogni tema ambientale/urbanistico trattato dal PAT in esempio e da valutarsi in sede VAS.

L'analisi territoriale è effettuata su dati *raster* con *pixel* (celle) di 10 x 10 metri, e la *Carta della naturalità* viene costruita con le informazioni dedotte dalla carta dell'Uso del Suolo sulla base dei punteggi *Corine* attribuiti dagli agronomi alle varie colture ed al loro potenziale naturalistico. *fig. B)*



**B - Campione di base grafica di partenza, estratto dal mosaico dell'Uso del Suolo.**

L'elaborazione avviene nel modo seguente:

- realizzazione di una griglia 100x100 metri (griglia100);
- taglio delle *features* del *layer* c0506031\_UsodelSuolo con passo 100 metri;
- estrazione dei centroidi dei poligoni derivanti dal taglio. (fig. C)



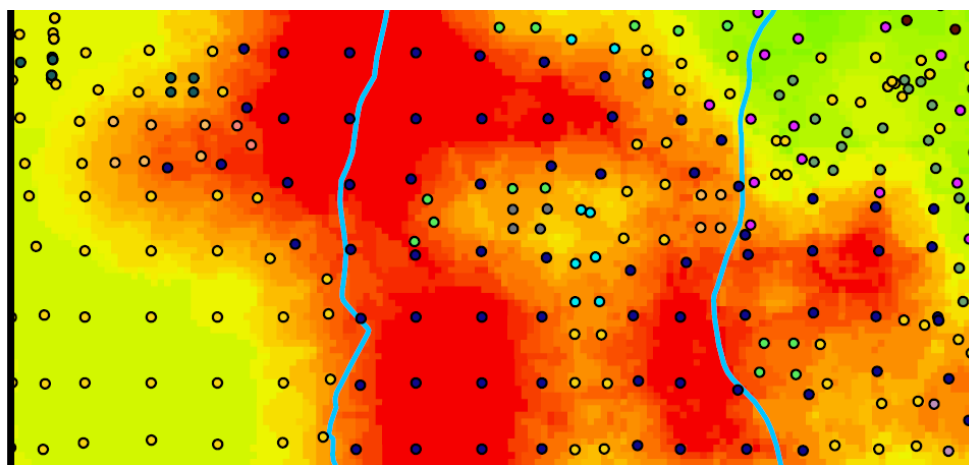
#### C - Suddivisione del mosaico campione in areole elementari tagliate secondo la griglia prescelta.

Si procede quindi con costruzione di un nuovo strato *raster*, chiamato “naturalità”, mediante interpolazione lineare con i valori puntuali costruiti come illustrato più sopra.

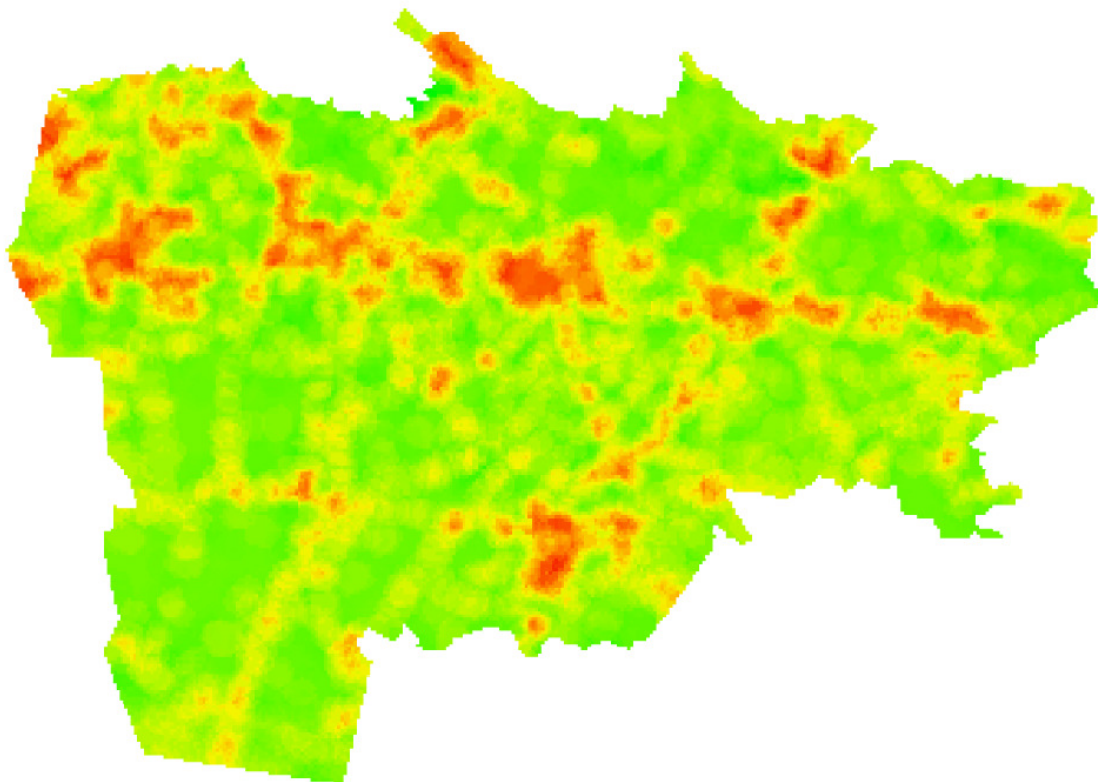
Per la costruzione del *raster* è stato utilizzato - in primo passaggio- il punteggio assegnato dall’Agronomo ad ogni porzione di territorio (*vedi tabella*) i cui valori sono: min -7 max +7.

Quindi questi valori sono rivisti criticamente dal valutatore VAS, dal quale nel caso di Vigonza in larghissima parte risultano esattamente confermati, salvo episodici e marginali scostamenti.

In questo modo verrà prodotta ai fini dalla VAS una variante *ad hoc* della Carta della Naturalità, omologata nel *data base* con quella definitiva del Quadro Conoscitivo del PAT, ma diversamente espressa per essere utilizzata d’ora in avanti come base dei punteggi autonomamente attribuiti dal Valutatore.



#### D – Rasterizzazione ponderata dei punteggi Corine per la formazione della carta della Naturalità, base per le successive elaborazioni multicriteriali VAS con operazioni di *map algebra*.



## **E –Applicazione della procedura e realizzazione della Carta della Naturalità per il PATI in esame**

Questa rappresentazione convenzionale e scientificamente riconosciuta della *naturalità* (parametri *Corine*) può quindi essere assunta come base comune, cognitiva e grafica, su cui impostare tutti i successivi passaggi analitici e valutativi dalla VAS.

Passaggi mediante i quali, per ogni punto del territorio in esame, si esplicitano e quantificano anche grazie al supporto cartografico digitale, le influenze positive o negative di aspetti rilevanti dell'ambiente considerato, esaminate per componenti naturali singole o aggregate, rispetto a questi valori di naturalità dello *status* iniziale, assicurando sempre la piena tracciabilità delle elaborazioni, dalla fonte del dato alle conclusioni valutative.

**2.5.2 Analisi delle componenti ambientali.** Sulla matrice numerica e cartografica della *naturalità* dunque, per procedere al confronto, alla valutazione ed alla elaborazione della VAS, nella Fase2 (corrispondente e simmetrica alla Fase 2-Quadro Conoscitivo del PAT), si sovrappongono per confronto, passo passo le varie stratificazioni cognitive (*layers*) riferite alle varie componenti ambientali conformi alla normativa regionale e precedentemente selezionate, inerenti a suolo, acqua; aria e clima insediamenti; popolazione, etc. congruenti per scala e pertinenza territoriale.

Ad ogni passaggio i valori di naturalità, attribuiti in partenza si collegano – ad ogni maglia del *raster* - ai valori ambientali specifici di ogni porzione del territorio, che ogni stratificazione settoriale del procedimento aggiunge o toglie a quelli assunti per costruire la matrice base della Naturalità, facendocella per cella - la somma algebrica e/o delle medie o applicando altri algoritmi significativi programmati.

Ogni valore aggiunto, tolto o comunque elaborato in base alle operazioni stabilite, in questo procedimento trova immediata e puntuale corrispondenza anche nella correlata cartografia automatica in formato *Shape* e modifica passo passo, progressivamente, la carta-madre, formando

progressivamente le basi cartografiche per il Rapporto Ambientale e per interfacciarsi in presa diretta con le Carte delle Invarianti, delle Fragilità, delle Trasformabilità del PAT ed evidenziare in sede di VAS punto per punto, ambito per ambito, le congruenze ed eventuali scostamenti tra i processi. Il procedimento è giustificato e confrontabile sulla base dei valori assunti ed elaborati numericamente.

La cartografia automatica emula con grande sensibilità la variabilità dei parametri numerici riferiti alle celle e li esprime secondo una sua scala cromatica convenzionale proprio come i valori numerici intervengono nelle normali matrici matematiche riportate in tabulati.

La differenza però di questo modo di procedere è che tutta l'analisi ambientale è ben ripartita nello spazio; georeferenziata; figurabile e memorizzabile e quindi più consona alle esigenze del pianificatore progettista e più comprensibile ad amministratori e cittadini.

A titolo di esempio per questo procedimento metodologico si consideri la carta VAS per la valutazione settoriale dello stato ambientale del Soprassuolo.

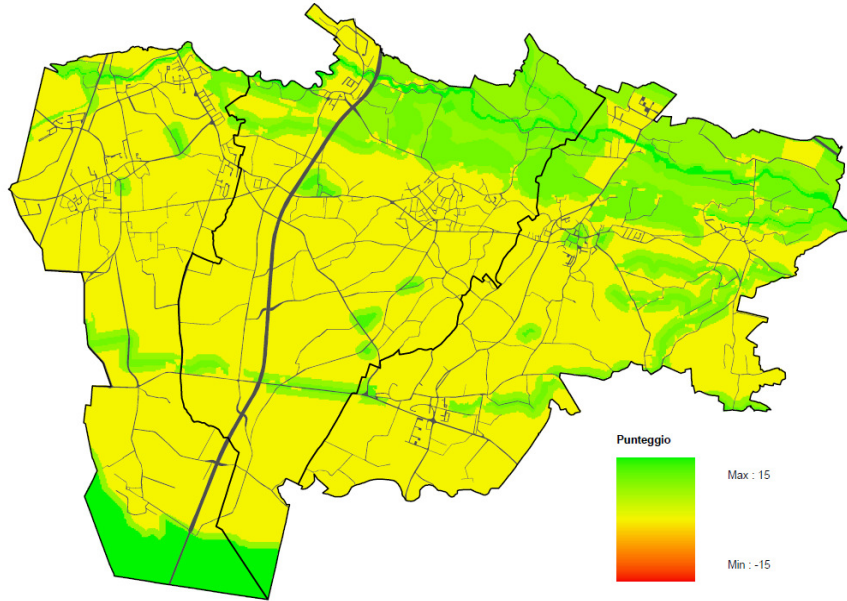
Essa risulta essere il prodotto di una composizione di dati mutuati dai *data base* predisposti per il Quadro Conoscitivo del PAT su *layers* diversi selezionati ed aggregati come segue :

- A- Copertura del suolo (Classificazione Corine III);
- B - Naturalità
- C- Territorio agricolo
- D - Rete ecologica;
- E - Biodiversità

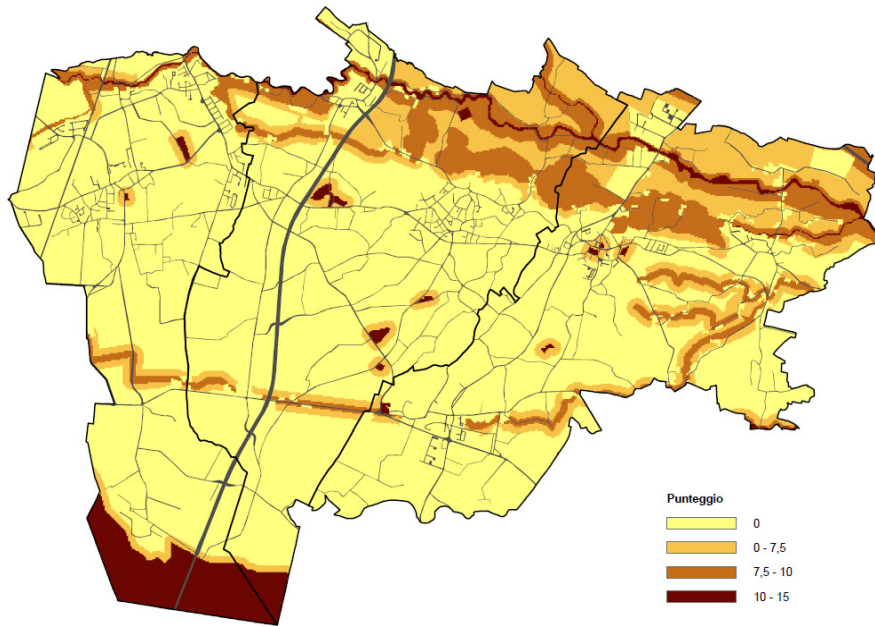
E' stato poi realizzato un *raster* visualizzato nella seguente figura VAS Valutazione settoriale – Soprassuolo , la quale esprime cartograficamente i valori dei punteggi risultanti e registrati in *data base* dopo essere stati elaborati con *map algebra* incrociando tutti i *layers* pertinenti. I valori risultanti (media aritmetica *pixel* per *pixel* ) ,sono rappresentati cartograficamente, sempre *pixel* per *pixel* secondo una scala cromatica che varia dal verde pieno (massimo valore di qualità ambientale al rosso pieno ( minimo valore ambientale ) passando per lo spettro sfumato di tutti i valori intermedi che il computer è in grado distinguere molto finemente.

E' peraltro possibile perimetrare, selezionare e misurare le superfici che hanno valori identici e verificare le eventuali variazioni di stato conseguenti ad ipotesi trasformative, con immediati riscontri cartografici sia localizzativi che metrici

La lettura e l'interpretazione di elaborazioni di questo tipo è del tutto intuitiva ed interfacciabile con i procedimenti sia cognitivi e progettuali del PAT. Il confronto con la Carta della Naturalità di riferimento ed il grado di scostamento dai valori iniziali consentono di sviluppare l'analisi comparativa delle componenti ambientali ai fini delle valutazioni tematiche, settoriali e complessive dello stato dell' ambiente in ogni fase da considerare.

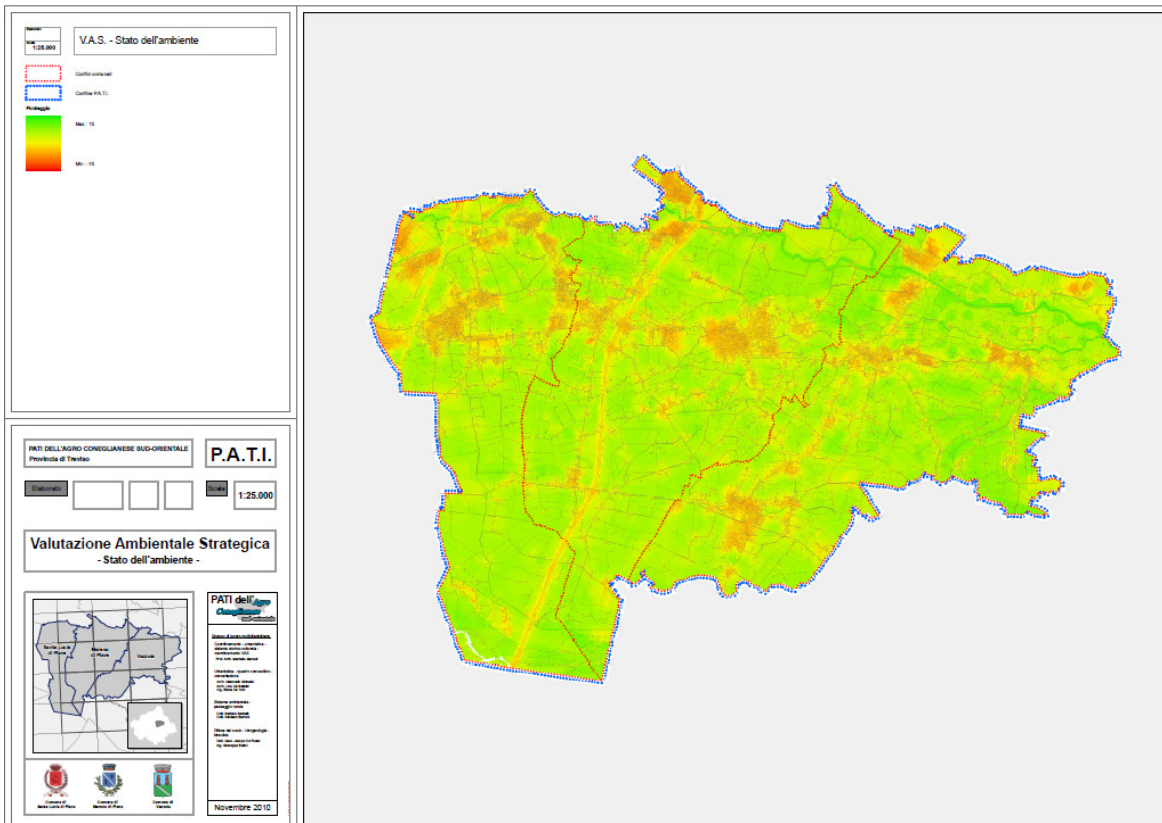


**10.a Relazioni ecologiche**

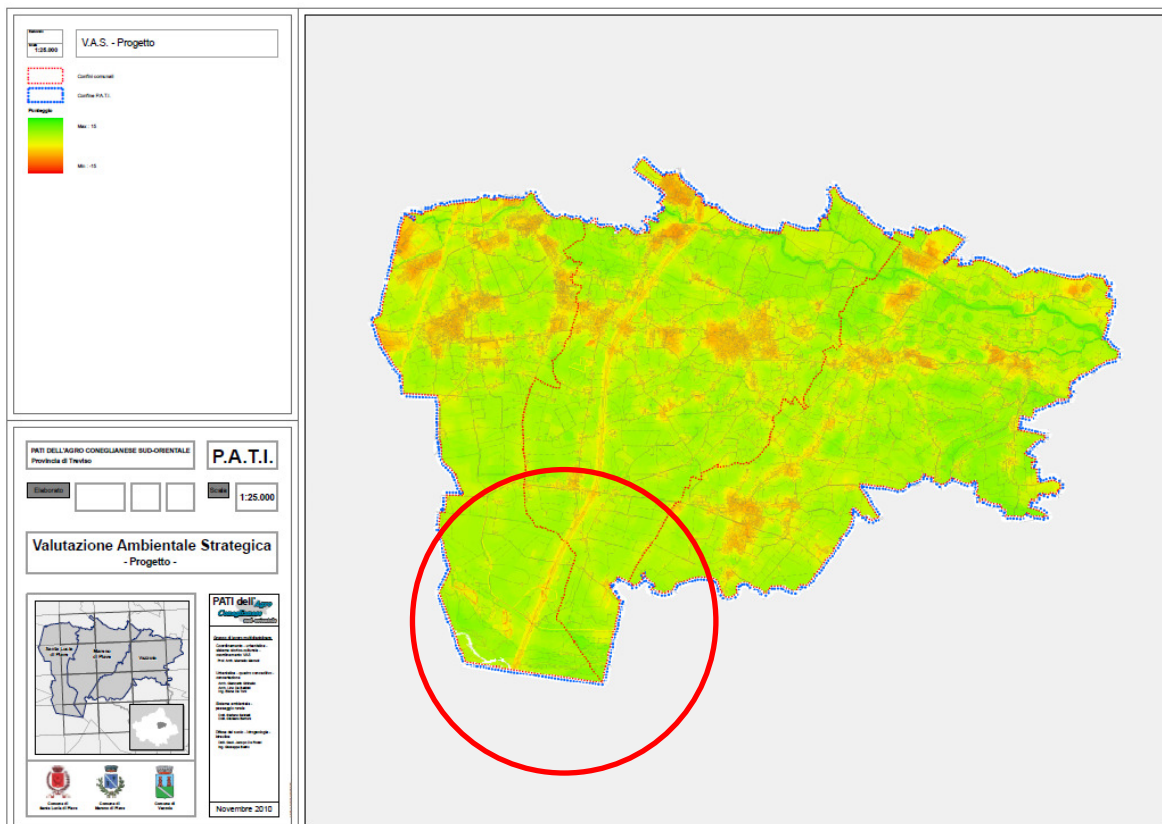


**10. b- Relazioni ecologiche punteggi.**





**10.c Rappresentazione conclusiva dello Stato dell'Ambiente del PATI**



**10.d. Rappresentazione dello stato di Progetto e dei valori di trasformazione ambientale VAS. In rosso cerchiato l'ambito del previsto casello, dove il PATI stima un minimo incremento dell'impatto ambientale.**

### 2.5.3 Valutazione di Sostenibilità Ambientale.

Attraverso il lavoro di valutazione per punteggi quantitativo e qualitativo cartografico georeferenziato si è proceduto alla valutazione:

- a) dello Stato dell' Ambiente;
- b) dello stato di Progetto de PATI,

sotto tutti i profili rilevanti per l'ambiente fisico del territorio dell' Agro Coneglianese Sudorientale.

Si sono peraltro effettuati confronti , prima settoriali e poi sempre più generali ed olistici, per cui è stato possibile stabilire l' eventualità di impatti conseguenti alle azioni di Piano, ma anche la loro localizzazione, estensione, grado di diffusione e di intensità.

Per l' impostazione fortemente conservativa del PATI, questi confronti si sono potuti effettuare e leggere anche per la elevata sensibilità della strumentazione adottata.

### 2.5.4 Valutazione di Sostenibilità Sociale ed Economica.

Quanto alla valutazione della Sostenibilità socio-economica, si è preferito procedere in modo discorsivo, anche in considerazione del perdurante stato di incertezza congiunturale in cui il PATI si è trovato a dover stimare questioni attinenti alle aree produttive, alle loro potenziali capacità di sostenere la crisi internazionale ed i suoi riflessi locali.

Le valutazioni ed i giudizi sono articolati nel Rapporto Ambientale, con continuo riferimento alle potenzialità reali, ma poco valorizzate del territorio in esame.

### 2.4.3 Valutazione comparativa tra scenari alternativi.

Come si è già anticipato al Cap. 1 , a questo proposito, a fini comparativi, sono state anche sviluppate analoghe valutazioni per Scenari alternativi diversi di potenziale sviluppo del Piano e tra queste:

- Scenario n.1 -“**Sviluppo Zero**”;
- Scenario n.2 - **Progetto del PATI in esame**;

Scenario n.3- **Progetto del PATI in variante precedente del casello S. Lucia.**

Questa variante riprende i caratteri della precedente, ma utilizza ai fini comparativi la previsione originaria del Casello di S. Lucia in previsione nell' assetto originario riportato nel PTCP 2008.

In questo caso è previsto un varco a doppio piazzale di esazione e a doppia stazione, sul modello del Passante di Mestre recentemente realizzato.

Dalla comparazione tra i tre scenari alternativi considerati, il Secondo, che corrisponde al progetto di PATI, comporta **minimi impatti rispetto** allo *status quo* corrispondente allo Stato dell'Ambiente attuale, ed anzi porta anche contestuali e diffusi miglioramenti e qualificazioni del contesto naturale. Nel contempo però introduce fattori di sviluppo e di progresso insediativo economico e sociale assai vantaggiosi e duraturi. Rispetto al Terzo scenario considerato, quello del PATI in adozione è senza dubbio migliorativo. Quindi anche sotto il profilo della comparazione il PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale in esame è pienamente sostenibile e merita un **esito positivo** della procedura VAS.

### 2.6. Valutazione qualitativa di coerenza ambientale-

A questo punto si può passare alle **valutazioni qualitative di coerenza interna**, delle Azioni di Piano, che sono espresse da Tabelle *ad hoc* di grafica intuitiva e di immediata comprensione, senza però perdere il contatto con il lavoro precedentemente svolto. Per far questo, nelle Tabelle inerenti si è fatto in modo di inserire, voce per voce anche il valore di sintesi della Valutazione intrinseca quantitativa corrispondente precedentemente determinata, ricongiungendo in un unica percezione sinottica tutte le valutazioni effettuate.

### 3.0 COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE REDATTO AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE DEL 27 GIUGNO 20013.

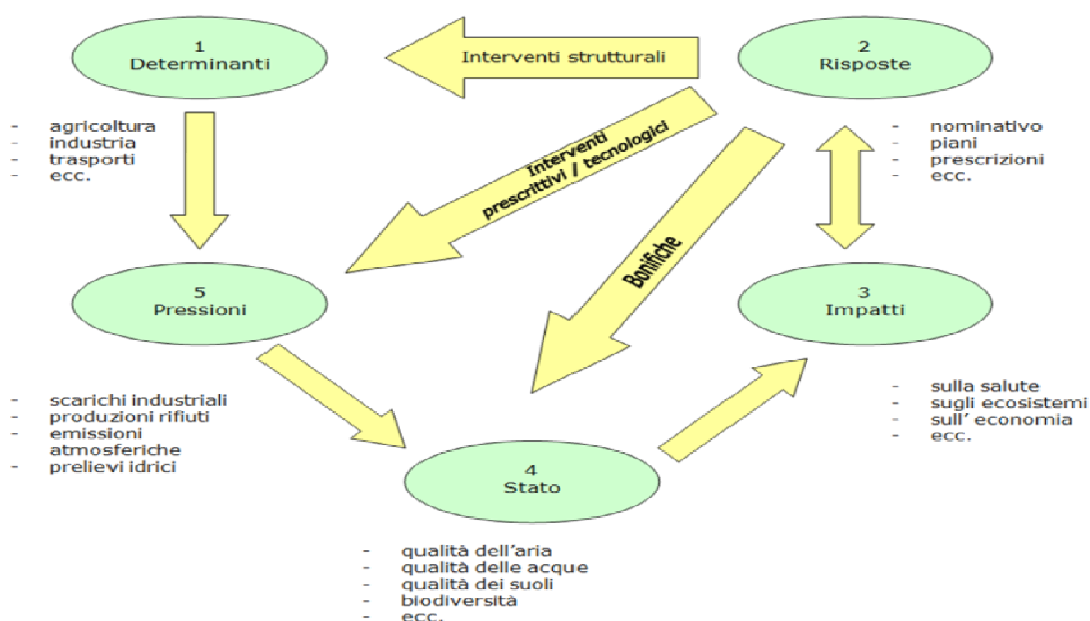
#### 3.1 Metodo DPSIR

La Direttiva Comunitaria 2001/42/CE in materia di ambiente prevedono procedure codificate e riconosciute in ordinamento per lo svolgimento della VAS, che per la elaborazione del Rapporto Ambientale sono riconducibili al metodo DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte): metodo utilizzato come riferimento logico e operativo anche per Polesella.

In questo approccio i fattori dai quali dipende significativamente la condizione ambientale di un territorio vengono classificati come *determinanti*, dei quali si deve misurare il livello di *pressione*.

Lo *stato* dell'ambiente che ne risulta, con le opportune correlazioni, consente di stabilire il livello di *impatto* che si può attribuire ai fenomeni in atto nel territorio o alle trasformazioni previste dal Piano o da progetti di rilevante importanza ad esso comunque correlati.

La valutazione delle capacità di *risposta* all'impatto, o agli impatti, da parte dell'ambiente, in conclusione dell'analisi DPSIR, fornisce quindi gli elementi necessari per procedere alla Valutazione di sostenibilità ambientale. Si può stabilire così se le risorse ambientali disponibili e considerate consentono un positivo inserimento delle previsioni nell'ecosistema e si può dire eventualmente a quali condizioni ciò potrebbe avvenire mediante *interventi strutturali* ovvero attraverso *interventi prescrittivi e/o tecnologici* di mitigazione o compensazione, o di bonifica queste si possano ammettere. Il metodo ha proceduto in modo ciclico, ripetendosi per successive approssimazioni fino individuare equilibri attendibili.



Da: *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea* - Commissione Europea – Bruxelles

#### 3.2 Quadro di riferimento ambientale per componenti

L'ambiente naturale, la cui complessità non potrebbe venire affrontata tutta insieme, postula un approccio articolato e progressivo e viene in prima approssimazione suddiviso nelle sue componenti di base, elencate secondo le direttive regionali:

**Aria; Clima ; Acqua; Suolo e Sottosuolo; Biodiversità, flora e fauna; Paesaggio e Beni culturali; Rifiuti; Agenti fisici; Rumore; Energia;**

Ad esse si aggiungono significativamente la componente antropica: **Popolazione**; corredata dai risvolti di interesse socioeconomico come **Istruzione; Sanità e Assistenza sociale ; Turismo**. Esse consentono di affrontare i vari aspetti dell'ecologia del territorio ricorrendo alle competenze scientifiche e professionali di esperti di discipline diverse. Questo avviene tanto per costruire la relazione Ambientale ed il Quadro Conoscitivo quanto per istruire i procedimenti di valutazione della VAS.

### **3.3 Procedimento adottato**

Come già detto, il procedimento VAS per il Rapporto Ambientale è direttamente correlato al Documento Preliminare del PATI ed alle Strategie ed agli obiettivi sviluppati dal PATI e d il suo sviluppo operativo si basa sulle analisi multicriteriali che passo dopo passo interessano tutte le componenti ambientali elementari di base – e poi tutte le componenti antropiche significative e di cui si è detto- valutandole prima singolarmente e quindi per successive relazioni e aggregazioni complesse. Si è ritenuto indispensabile che ciascuna delle analisi del Quadro Conoscitivo e ciascun passaggio valutativo Rapporto Ambientale trovino sempre buona rispondenza non solo nei valori , m anche nella corrispettiva rappresentazione cartografica.

#### **3.3.1 - Analisi dello STATO ATTUALE**

L'analisi dello stato attuale dell' ambiente fisico, naturale, insediativo, culturale e sociale riguarda i seguenti temi di rilevanza ambientale , raccolti in Capitoli e Sottocapitoli settoriali omogenei.

##### **01 Aria**

*Inquinanti aria*

##### **02 Clima**

##### **03 Acqua**

*Acque superficiali*

*Acque sotterranee*

*Rete Acquedotto*

*Rete Fognatura*

*Sicurezza idraulica*

##### **03 Suolo e Sottosuolo**

*Sottosuolo*

*Freatimetria*

*Soggiacenza*

*Copertura suolo agrario e SAU*

##### **04 Biodiversità, flora e fauna**

*Formazioni boschive*

*Zone Umide*

*Aree fluviali*

*Uccelli*

*Sistemi ecorelazionali*

##### **05 Paesaggio e Beni culturali**

*Edifici di interesse storico- architettonico ambientale ( Ville- Corti e borghi)*

*Edifici di culto*

*Edifici di Archeologia o Interesse industriale*

*Centro storici*

*Archeologia romana/medievale*

*Paesaggio agrario storico*

*Guado Lovadina*

##### **06 Rifiuti**

*Rifiuti urbani*

### ***Rifiuti speciali***

#### **07 Agenti fisici**

*Radiazioni non ionizzanti*

*Radiazioni ionizzanti ( radon)*

*Inquinamento luminoso (brillanza)*

#### **08 Rumore**

*Rumore stradale*

*Impatto acustico casello A27*

#### **09 Energia**

#### **10 Popolazione e sistemi insediativi**

#### **11 Istruzione**

#### **12 Sanità e Assistenza sociale**

#### **13 Turismo.**

### **3.3.2 Valutazioni sullo STATO DELL'AMBIENTE**

Le Analisi dello Stato attuale dell'Ambiente contestualmente alla articolata descrizione della condizione di stato di fatto di carattere specialistico di ogni singola componente ambientale, esprimono anche i rispettivi giudizi settoriali, rapportati ai valori ammessi da provvedimenti legislativi o normativi in ordinamento.

Questi giudizi sono essenziali ai fini della VAS e si concretizzano in altrettante valutazioni riferite al contesto complessivo del territorio in esame e/o a parti di esso, aventi caratteri rilevanti sia nel senso della buona qualità risorse che delle eventuali criticità .

Raccogliendo ordinatamente tutti i passaggi valutativi settoriali in un quadro olistico, che li considera tutti insieme, il Rapporto Ambientale Definitivo redige un bilancio di insieme dei vari risultati e su questo bilancio formula un giudizio articolato sullo Stato dell'Ambiente .

Dopo avere esaminato nei Capitoli e Sottocapitoli settoriali del Rapporto Ambientale che hanno affrontato:

**a-** le **valutazioni conclusive sullo Stato delle varie Componenti Ambientali;**

**b-** le **valutazioni conclusive sullo Stato dell'Ambiente nel suo insieme;**

la VAS ha tutti gli elementi per procedere alla fase successiva ed affrontare le proposte di progetto del PAT in formazione.

### **3.3.3 -Valutazioni di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO DEL PATI**

#### **3.3.3.1-Sistema ambientale**

Quanto al sistema ambientale il Piano interpreta il tema con ampiezza in piena coerenza con la fase analitica, dove compaiono spunti originali soprattutto in materia di assetto dei suoli, di Rete Natura e corridoi ecologici, che divengono linee strategiche nella articolazione e strutturazione del progetto. Sono in particolare valide ai fini VAS le linee progettuali e normative esposte e intese a:

**a)** garantire l'integrità e continuità dei corridoi ecologici

**b)** integrare una *buffer zone* all'area SIC incentrata sul corso del Monticano, ma ampia tanto da includere i corsi d'acqua minori paralleli riconoscendo a tutta la fascia nord caratteri naturalistici elevati e la essenziale ,continuità territoriale ;

**c)** definire una speciale *Buffer zone* "interna" per il SIC del Piave per risolvere le anomalie dovute alla presenza di coltivi privati in are golenale in corrispondenza dell'area SIC-ZPS *Grave del Piave*;

**d)** garantire l'integrità di suolo e sottosuolo a tutto l'ambito alluvionale dell'Agro Coneglianese;

**e)** riconoscere il *megafan* tra le particolarità geo-morfologiche da tutelare come geosito;

**f)** riqualificare il territorio aperto facendo della sua integrità e continuità un obiettivo ambientale;

**g)** eliminazione o riduzione della frammentazione specialmente del territorio agricolo.

**h)** Valutazione Ambientale Strategica come procedimento strettamente interfacciato al progetto. Sono queste Linee che si improntano alla massima considerazione e esplicitazione della qualità e dell'integrità delle risorse naturali - a dimensione territoriale e puntuale- che si orientano alla tutela ed alla conservazione attiva

Giudizio ai fini della VAS: **buono.**

Vale l'attenzione ai caratteri ambientali paesaggistici e identitari e l'assunzione di questi come spunti strutturali per l'impostazione del progetto del PATI.

### **3.3.3.2 Difesa del suolo**

Le stesse sensibilità si ritrovano anche in tema di difesa del suolo dove a fronte di criticità anche modeste, si assume una linea di attenzione, tutela e manutenzione prevenzione di fenomeni potenzialmente critici che egualmente si pone in prospettiva conservativa e di impatto minimo.

a) Le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili, sono poste sotto tutela; ad esse si pone attenzione a fini conservativi;

b) Gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale con salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali si prevedono con prevalenti tecniche di rinaturazione ed ingegneria naturalistica.

c) La Verifica di Compatibilità Idraulica è stata effettuata come necessario adempimento.

Giudizio ai fini della VAS: **buono.**

Attenzione alle criticità marginali presenti e generale propensione alla prevenzione, alla manutenzione e rinaturazione come strategie difensive

### **3.3.3.3 Settore turistico-ricettivo**

Non si prevedono insediamenti impattanti o concentrazioni, ma una strategia nel settore del turismo complementare a quello in atto delle aree limitrofe di Conegliano ed Oderzo e di tipo eco-sostenibile. Il primo obiettivo è la sinergia con le politiche di Provincia Comuni limitrofi.

La seconda linea progettuale è di agire localmente con promozione privilegiata e valorizzazione delle valenze storico paesaggistiche presenti dell'area del PATI e di quelle eno-gastronomiche.

Conferma delle Fiere di S.Lucia e inserimento nel progetto Drava-Piave.

Giudizio ai fini della VAS: **discreto.**

Prudente apertura alle strategie di promozione in un settore dotato di risorse culturali diffuse poco note e carente di tradizioni ricettive. Opportunità diffuse realisticamente offerte, all'agriturismo e alla degustazione dei prodotti tipici.

### **3.3.3.4 Settore produttivo**

Nel PATI si affronta la crisi del settore produttivo che affligge dal 2005 l'area del coneglianese. In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare ampie porzioni di territorio agricolo

Questo obiettivo, apparentemente statico è invece ambizioso e per quanto concerne le opportunità urbanistico edilizie di previsione cerca di contrastare le più temibili tendenze in atto e di consentire l'attraversamento ed il superamento delle difficoltà congiunturali in atto. Il Piano prevede:

a) contenimento ed inversione della de-localizzazione all'estero delle imprese principali;

b) creazione nelle aree produttive "ampliabili" condizioni per il rilancio delle attività manifatturiere;

c) assicurare condizioni generali per una sostenibile "resistenza" congiunturale;

d) Piano di Recupero delle aree produttive per gestire operativamente la conversione delle aree dichiarate "non ampliabili";

e) riconoscimento delle aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare, tipiche della zona;

f) disincentivazione delle trasformazioni e degli usi non strettamente manifatturieri dei fabbricati industriali.

Giudizio ai fini della VAS: **buono.**

Il previsto rilancio della Electrolux - Rex di Susegana/ S. Lucia, offre condizioni anche per l'indotto manifatturiero ed altri settori/distretti, che il PATI coglie e incanala ricorrendo alla strumentazione attuativa.

### 3.3.3.5 Viabilità e trasporti

Il PATI recepisce il nuovo casello di S.Lucia di Piave e la collegata bretella della S.P.93, nella versione di minore impatto territoriale, come modificata rispetto al PTCP ed oggi *in itinere*. Ne indaga comparativamente la sostenibilità ambientale quanto a inserimento tra le colture agricole e per impatto acustico. Ne riconosce il ruolo funzionale nel contesto autostradale in corso di attuazione. Propone, a partire dalla viabilità ordinaria esistente e con poche opere di completamento, la formazione di una "cornice" di itinerari principali attorno all' ambito del PATI (*anche oltre i confini*), per consentire una nuova gerarchia viabilistica di traffico: "esterno" mezzi pesanti e/o a lunga percorrenza, "interno" solo mobilità locale. Per spostamenti locali a breve raggio il PATI incentiva pedonalità, ciclabilità e scambio intermodale col trasporto pubblico. Una nuova fermata SFMR a S. Lucia di Piave si aggiunge alle stazioni esistenti, per maggiori opportunità. Giudizio ai fini della VAS: **discreto**. Buona integrazione tra scelte trasformative generate da determinazioni superiori esterne al Piano e scelte "di minima" integrative e migliorative alla portata delle Amministrazioni locale anche in periodi di scarse disponibilità .

### 3.3.3.6 Centri storici.

Il PATI recepisce disposizioni regionali ed accordi da tempo confermati dalla prassi. Aggiunge uno spunto migliorativo nell'incentivare nuove forme di centralità dei nuclei già consolidati, per valorizzare i nuclei storici oggi in parte confusi tra edificazioni recenti interposte. Giudizio ai fini della VAS: **discreto**. Interessante integrazione tra scelte conservative già in ordinamento e programmi di riqualificazione del contesto urbano, da svilupparsi nei PAT.

### 3.3.3.7 Gli ATO del PATI.

Quelli a carattere spaziale continuo coprono con precisione gli ambiti territoriali corrispondenti ai principali tematismi ambientali. I temi a carattere sporadico o diffuso sono meno immediatamente evidenti, e tuttavia pertinenti agli accordi e alle fondate volontà dei Comuni precedenti.. Giudizio ai fini della VAS: **discreto**. Utile compromesso fra varie esigenze di pianificazione e normazione tematica a livello intercomunale e aperture per gli sviluppi dei PAT comunali subordinati.

### 3.3.3.8 Valutazione delle Invarianti nel progetto del PATI

Le Invarianti del progetto del PATI in esame coprono in modo molto articolato:

- a) gli aspetti ambientali rilevanti di natura: geologica; idrogeologica; paesaggistica le aree boschive e di rimboschimento, le aree di rispetto dell' ambiente naturale;
- b) gli aspetti storico monumentali, culturali, e dei centri storici.

In questo modo le Invarianti del PATI tematico stabiliscono fatti strutturali che la pianificazione subordinata è impegnata a rispettare per i propri sviluppi trasformativi, che si prospettano come contenuti e calibrati.

La strategia delle Invarianti del PATI è *ipso facto* una linea di tutela ,conservazione e restituzione di molte risorse territoriali ora neglette o di sfondo, e tuttavia strutturali e strutturanti.

Giudizio ai fini della VAS: **buono**.

Le invarianti costituiscono premessa per le scelte trasformative consapevoli e meditate del PATI e dei PRC dei Comuni e nello stesso tempo fondano un contesto sovra-comunale di tutela.

### 3.3.3.9 Valutazione delle Fragilità nel progetto del PATI

Le Fragilità proprie del territorio dell' Agro Coneglianese sudorientale evidenziate dal progetto del PATI in esame coprono in modo altrettanto articolato una varietà di temi eterogenei: aree soggette a dissesto idrogeologico, compatibilità geologica; corsi d'acqua, aree boschive e di rimboschimento, aree per il rispetto dell'ambiente naturale della flora e della fauna, il *megafan*, aree di interesse storico ambientale ed artistico, discariche e fragilità del sistema idraulico (vulnerabilità degli acquiferi), fragilità inerenti la rete ecologica (aree nucleo, corridoi ecologici, aree di transizione *buffer zones*, Isole di elevata naturalità- *Stepping stones*). Questo in sintesi solo l'elenco.

Si tratta di fragilità per ora di entità moderata che il progetto del PATI punta a contenere stabilmente e migliorare in prospettiva richiamandole all' attenzione e facendole coincidere anzi in molti siti e o ambiti, con le Invarianti, proprio a facilitare la tutela di aree risultanti più o meno a rischio e per la prevenzione dei rischi.

Giudizio ai fini della VAS: **buono**. Le Fragilità costituiscono conferma di liceità per le scelte trasformative in previsione da parte del PATI e in preparazione a quelle dei PRC dei Comuni. Esse concorrono a configurare ambiti sovracomunali di tutela dei valori e delle risorse ambientali.

### 3.3.3.10 Valutazione dei Vincoli nel progetto del PATI.

Il PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale è Strumento - a carattere tematico e perciò parziale che si inserisce in una complessa piramide pianificatoria sovraordinata (PTRC, PTCP, PAMCP) e si pone come strumento sovraordinato sui PRC dei Comuni precedenti.

I vincoli sono in larga parte stabiliti per legge e recepiti dalla pianificazione superiore: il PATI si assume l'onere di dare un definitivo riordino e coordinamento a quanto stabilito in tempi diversi da piani diversi da Amministrazioni diverse, e garantire ai PRC un quadro aggiornato e stabile.

Giudizio ai fini della VAS: **discreto**.

I vincoli del progetto del PATI costituiscono conferma dei limiti di legge alle attività di trasformazione in previsione e in preparazione e a quelle future dei PRC dei Comuni. Ma offrono anche una controprova della legittimità delle scelte di progetto.

**3.3.3.11 Conclusioni valutative.** Il PATI tematico dell'Agro Coneglianese, coerentemente alle sue premesse e alle scelte delle Amministrazioni precedenti si qualifica:

- a) per stabilire articolatamente le condizioni per la tutela, la conservazione delle risorse naturali, ambientali e storico culturali del territorio;
- b) per proporre la definizione di assetti strutturali conseguenti entro i quali una ragionevole sviluppo si può svolgere stabilmente senza compromissioni del territorio agricolo e degli ambienti di maggiore pregio.

Il limite dei tematismi che coprono il territorio dell'Agro Coneglianese settorialmente, toccando molti punti importanti, ma senza poter affrontare insieme ad essi gli altri aspetti cruciali per la pianificazione come "residenza" e "territori agricolo", sono solo apparenti.

Il quadro che ne esce infatti è una cornice urbanistica strutturale che consente di inserire, a livello del PAT dei singoli Comuni, queste tessere mancanti e di farlo organicamente, dando in quel caso assetto ai numerosi siti di margine di vuoto interstiziale, di area vaga, la cui trasformazione si prevede contenuta entro i limiti del consolidato salvi minuti aggiustamenti in sito.

Giudizio complessivo ai fini della VAS:

Per quanto visto ed argomentato nei paragrafi precedenti il PATI in esame si dimostra autenticamente **sostenibile** e l'esito della procedura VAS è **ampiamente positivo**.

### 3.3.4 Verifiche di COERENZA ESTERNA con i PIANI SOVRAORDINATI

Il progetto del PAT è stato sottoposto a verifiche di "coerenza esterna" con le azioni dei Piani sovraordinati, sia vigenti, che *in itinere*, in modo da avere garantita la necessaria armonizzazione. pertanto si sono effettuate e riportate nel rapporto Ambientale Definitivo:



- 3.3.4.1 Verifica di coerenza esterna con previsioni del PTRC
  - 3.3.4.2 Verifica di coerenza esterna con il Piano di Area Medio Corso del Piave.
  - 3.3.4.3 Verifica di coerenza esterna con le previsioni del PTCP
  - 3.3.4.4 Verifica di coerenza esterna con il progetto Interreg IV-a. Drava -Piave.
- Le verifiche citate dimostrano la piena compatibilità tra i diversi livelli di pianificazione correlati.

### **3.3.5 . - Coerenze di Sostenibilità Ambientale e Socioeconomica - Valutazione quantitativa-**

Con apposte tabelle A e B la verifica delle coerenze ai fini della sostenibilità del PATI attraverso le sue Strategie e/o Azioni di Piano in previsione si è sviluppata attraverso un primo passaggio di valutazioni quantitative basate su punteggi, che hanno consentito di esprimere preliminarmente le seguenti valutazioni:

- a- **Valutazione quantitativa di Sostenibilità Ambientale** ( *Tabella A* )
- b- **Valutazione quantitativa di Sostenibilità Socioeconomica** ( *Tabella B* ).

### **3.3.6 Verifiche di COERENZA INTERNA AZIONI PAT /OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

Successivamente con le Tabelle 1 e 2 allegate al RAD il Progetto del PAT è stato sottoposto a verifiche di “coerenza interna” con gli Obiettivi di sostenibilità dello Strumento stesso in modo da escludere contraddizioni o disarmonie tra le varie Strategie e/o Azioni di Piano in previsione.

Per questa finalità le verifiche di coerenza interna riguardano le seguenti tematiche rilevanti dal punto di vista ambientale:

- 3.3.6.1 **Infrastrutture e mobilità**
- 3.3.6.2 **Ambiente**
- 3.3.6.3 **Difesa del Suolo**
- 3.3.6.4 **Centri Storici e Beni Culturali**
- 3.3.6.5 **Attività produttive**
- 3.3.6.6 **Turismo**

### **3.3.7 Metodologia di VALUTAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ DEL PAT**

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del PATI si sono effettuate le seguenti **procedure valutative**:

- 3.3.7.1 **Valutazione quantitativa/qualitativa- georeferenziata *Stato dell’Ambiente e Stato di Progetto del PATI***
- 3.3.7.2 **Valutazione quantitativa di Sostenibilità Ambientale** ( *Tabella A* )
- 3.3.7.3 **Valutazione quantitativa di Sostenibilità Socioeconomica** ( *Tabella B* )
- 3.3.7.4 **Valutazione qualitativa di coerenza interna** delle Azioni di Piano, considerate sotto:
  - a) il **profilo ambientale**( *cfr. Tabella 1 allegata al Rapporto Ambientale* )
  - b) il **profilo socio-economico**, opportunamente **raccordate** per le opportune correlazioni; ( *cfr. Tabella 2 allegata al Rapporto Ambientale* );
- 3.3.7.5 **Valutazione comparativa con scenari diversi alternativi** ( *Opzione Zero e Piano adottato* );
- 3.3.7.6 **Valutazioni complementari VInCA**;
- 3.3.7.7 **Valutazione conclusiva sulla Sostenibilità del PATI** e le sue condizioni specifiche.

### **3.3.8 – Complementarietà e coerenza tra PROGETTO DI PAT E RAPPORTO AMBIENTALE**

Dai paragrafi sopra riportati si conferma che tra le elaborazioni del PAT e quelle del Rapporto Ambientale si verificano , fase per fase dei rispettivi sviluppi e presentazioni pubbliche le condizioni di stabilità della **DIRETTIVA 2001/42/CE** e dall’ordinamento quanto a:

- a) condivisione dell’impostazione DIPSIR
- b) condivisione della base informativa, cartografica e documentale tra Quadro conoscitivo e Rapporto Ambientale;

- c) condivisione degli Indicatori di Stato/ Impatto, unità di misura, fonti , date e dei connessi Riferimenti normativi assunti come base necessaria per le valutazioni settoriali;
- d) condivisione delle valutazioni settoriali, articolate analiticamente per Indicatori di Stato / Impatto e in aggregato per lo Stato delle principali Componenti ambientali ( Aria; Acqua, Suolo,etc)
- e) condivisione della valutazione complessiva olistica dello Stato dell'Ambiente attuale precedente agli effetti delle Strategie e delle Azioni di Piano in previsione,
- f) coerenza PATI/VAS delle valutazioni di sostenibilità formulate per le singole Azioni di Piano rispetto a tutte le Componenti ambientali e agli Indicatori di stato/ impatto;
- g) coerenza e complementarità tra Azioni di Piano e prescrizioni di Mitigazioni/ Compensazioni indicate nella VAS per assicurare un buon livello di sostenibilità ambientale del PAT;
- h) coerenza PAT/VAS delle valutazioni conclusive di sostenibilità del Piano formulate olisticamente tenendo conto degli effetti cumulativi e sinergici delle Strategie e delle Azioni di Piano in aree significative del PAT.
- i) complementarità tra metodologie di valutazione quantitativa e qualitativa, per la formulazione dei giudizi di sostenibilità PAT/VAS
- l) complementarità tra base informativa, cartografica e documentale del Quadro conoscitivo e del Rapporto Ambientale, con il piano di Monitoraggio allegato alla VAS, ai fini del periodico aggiornamento dello stato di attuazione dello Strumento e la verifica del conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Concludendo, per quanto sopra illustrato in dettaglio ai paragrafi precedenti di questo capitolo, e per quanto ora ora riepilogato nel presente paragrafo, per rispondere al quesito su come si sia tenuto conto nel PAT del Rapporto Ambientale redatto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE., la risposta è positiva all' insegna delle condivisione, della coerenza e della complementarità

## 4.0 AUTORITÀ AMBIENTALI - CONCERTAZIONE - PARTECIPAZIONE

### 4.1 Iter procedurale PATI e Concertazione/Partecipazione in materia di PAT e VAS

Il P.A.T.I tematico dell'Agro Coneglianese Sudorientale è stato redatto con procedura di pianificazione concertata tra i Comuni procedenti, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/04 e l'iter procedurale di formazione di P.A.T.I è stato il seguente.

10.04.2006 - Documento preliminare e Accordo di Pianificazione Regione Veneto / Comune di S. Lucia di Piave (DGC n.35)

11.04.2006 - Documento preliminare e Accordo di Pianificazione Regione Veneto / Comune di Mareno di Piave (DGC n.52)

12.04.2006 - Documento preliminare e Accordo di Pianificazione Regione Veneto / Comune di Vazzola (DGC n.44)

13.06.2006 - Protocollo d'intesa Provincia Treviso /Comuni procedenti

12.12.2009 - Richiesta di Parere sul Rapporto Ambientale Preliminare.

*Inviata a:*

ARPAV Treviso; ULSS n.7; ATO Veneto Orientale; Consorzio Bonifica Piave; Provincia di Treviso; Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi; Regione Veneto- Dipartimento Urbanistica; Regione Veneto -Genio Civile Treviso  
MiBAC - Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto Orientale;  
MiBAC - Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto.

*Pareri pervenuti:*

ARPAV Treviso; ULSS n.7; Provincia di Treviso; Regione Veneto - Direzione "Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza e Sile".

23.11.2010 Presentazione del Progetto del PATI, VAS, VInCA ed allegati ai Consigli Comunali

24.05.2011 Incontro pubblico con gli stakeholders istituzionali per la presentazione del Progetto del PATI, VAS, VInCA ed allegati a Mareno di Piave;

24.05.2011 Incontro pubblico per la presentazione del Progetto, del PATI, VAS, VInCA ed allegati a Mareno di Piave;

25.05.2011 Incontro pubblico per la presentazione del Progetto del PATI, VAS, VInCA ed allegati a S. Lucia di Piave;

07.06.2011 Incontro pubblico per la presentazione del Progetto del PATI VAS, VInCA ed allegati a Vazzola;

18.07.2011 - Primo incontro tecnico con la Provincia di Treviso su progetto e normativa del PATI;

07.11.2011 - Secondo incontro tecnico con la Provincia di Treviso su progetto e normativa del PATI;  
Successivo adeguamento del Progetto e della normativa del PATI in regime di copianificazione secondo le considerazioni ed osservazioni espresse dalla Provincia di Treviso

28.11.2011 - Parere favorevole del Genio Civile di Treviso - Valutazione di Compatibilità Sismica;

09.12.2011 - Parere favorevole del Genio Civile di Treviso - Valutazione di Compatibilità Idraulica;

15.12.2011 - Adozione del PATI , della proposta di Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica finalizzati alle procedure di valutazione ambientale strategica in Consiglio Comunale a S. Lucia di Piave;

20.12.2011 - Adozione del PATI , della proposta di Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica finalizzati alle procedure di valutazione ambientale strategica in Consiglio Comunale a Mareno di Piave

- 20.12.2011 - Adozione del PATI , della proposta di Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica finalizzati alle procedure di valutazione ambientale strategica VINCA in Consiglio Comunale a Vazzola;
- 08.02.2012 - Documentazione relativa alla adozione di PATI, VAS e VINCA la relativa Sintesi non tecnica  
*Inviata a:*  
 Regione Veneto-Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS,VINCA, NUVV;  
 Provincia di Treviso - Dipartimento di Urbanistica.
- 09.02.2012 - Deposito della documentazione relativa alla adozione di PATI, VAS e VINCA la relativa Sintesi non tecnica (nota prot. 1518 del 9/02/2012 del Comune di Mareno di Piave) presso la Regione Veneto – U.P. Coordinamento Commissioni V.A.S., V.Inc.A., N.U.V.V., in ottemperanza alle disposizioni dell’Allegato B) alla D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009.
- 10.02.2012 - Pubblicazione come previsto dall’art. 14, comma 2 della L.R. 11/04 il P.A.T.I. adottato con le seguenti modalità:
- a-gli elaborati di Piano sono depositati presso l’Ufficio Urbanistica e/o Tecnico dei suddetti Comuni e presso la Provincia di Treviso per 30 gg. consecutivi e nei successivi 30 gg. chiunque poteva formulare osservazioni;
  - b- gli elaborati di Piano finalizzati alla Valutazione Ambientale Strategica sono depositati per 60 gg. consecutivi ed entro 60 gg. dalla pubblicazione dell’avviso sul BUR chiunque poteva presentare osservazioni;
  - c- presso l’Albo Pretorio dei 3 Comuni;
  - d- presso la Provincia di Treviso – Ufficio Segreteria;
  - e- presso la Regione Veneto – U.P. Coordinamento Commissioni V.A.S., V.Inc.A., N.U.V.V.;
  - f- sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) n. 13/2012;
  - g- sui quotidiani : “Il Gazzettino” e su “La Tribuna”;
- Pubblicizzazione mediante manifesti affissi nelle bacheche dislocate nel territorio intercomunale;
- Pubblicazione dell’avviso e relativi elaborati di Piano sul sito internet dei 3 Comuni;
- 17.02.2012 - Richiesta di integrazioni da parte di Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS,VINCA, NUVV;
- 19.11.2012 – Richiesta di Parere sul Rapporto Ambientale definitivo.  
*Inviata a:*  
 ARPAV Treviso; ULSS n.7; ATO Veneto Orientale; Consorzio Bonifica Piave; Provincia di Treviso; Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi; Regione Veneto- Dipartimento Urbanistica; Regione Veneto - Genio Civile Treviso; MiBAC -Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto Orientale; MiBAC - Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto;  
*Pareri pervenuti:*  
 27.11.2012 - Regione Veneto - Genio Civile di Treviso;  
 20.12.2012- MiBAC - Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto;  
 08.01.2013 - Provincia di Treviso;  
 31.01.2013 - ARPAV di Treviso

- 22.11.2012 - Invio integrazioni richieste dalla Regione Veneto in data 17.02.2012 c.s.;
- 27.11.2012 - Ulteriore richiesta di integrazioni da parte di Regione Veneto -Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS,VINCA, NUVV;
- 06.03.2013 - Invio ulteriori integrazioni richieste dalla Regione Veneto in data 27.11.2012 c.s.
- 21.03.2013 - Approvazione del Quadro Conoscitivo del PATI - Regione Veneto DDR n.23
- 15.04.2013 - Parere Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 4543 (mbac-dr-ven- dir-uff- 006398/09.04/7) trasmesso alla Regione Veneto Segreteria Regionale per le Infrastrutture, Unità di progetto Coordinamento Commissioni (VAS,VINCA, NUVV) e ritrasmesso da questa ai Comuni precedenti;
- 30.04.2013 - Richiesta di integrazioni tecniche sui contenuti del R.A. ( prot. 181544 - E 410 011) da parte di Regione Veneto - Segreteria Regionale per le Infrastrutture - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS,VINCA, NUVV;
- 26.02.2014 - Partecipazione alla seduta della Commissione Regionale VAS per il parere di competenza della Autorità Ambientale;
- 09.01.2015- Partecipazione alla prima seduta del CTP di Treviso, Sede della Provincia.
- 20.05. 2015- Seconda seduta del CPT di Treviso, Sede della Provincia.
- 27.05.2015 - Conferenza dei Servizi per l'approvazione del PATI e di tutta la documentazione di corredo ai sensi di legge. Municipio di Mareno di Piave.

#### **4.2 Incontri effettuati nel territorio del Comune.**

Come già evidenziato al precedente Par. 4.1 gli incontri pubblici inerenti lo sviluppo del PATI e della VAS –VInCA correlati sono stati quelli di seguito elencati.

- 24.05.2012 Incontro pubblico con gli stakeholders istituzionali per la presentazione del Progetto a Mareno di Piave;
- 24.05.2012 - Incontro pubblico per la presentazione del Progetto del PATI a Mareno di Piave;
- 25.05.2011 - Incontro pubblico per la presentazione del Progetto del PATI a S. Lucia di Piave;
- 07.06.2011 - Incontro pubblico per la presentazione del Progetto del PATI a Vazzola;

In precedenza i cittadini dei Comuni precedenti sono stati informati a fine 2007 dell'avvio di PATI,VAS e VInCA a mezzo dei giornalini che le singole Amministrazioni pubblicano a fine anno e distribuiscono a tutte le famiglie, in allegato ai quali era fornito anche un questionario dove si chiedeva di esprimere indicazioni preliminari, suggerimenti e richieste da parte degli abitanti.

#### **4.2.2 PAT e VAS in formazione**

La Fase di formazione di PATI, VAS e VInCA si è articolata come segue.

- 4.2.2.1** -La redazione delle analisi complete e specialistiche del Quadro Conoscitivo e di quelle necessarie per il Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica e VInCA è avvenuta contemporaneamente e in continua connessione alla formazione della bozza di P.A.T.I. e oggetto di continua evoluzione e trasformazione fino alla formazione delle versione definitiva.
- 4.2.2.2** La redazione del Progetto Definitivo del P.A.T.I, della proposta di Rapporto Ambientale e della VInCA e della Valutazione di Compatibilità Idraulica si sono concluse a novembre 2011.
- 4.2.2.3** Sono stati ottenuti pareri in merito:
- 27.11.2012 - Regione Veneto - Genio Civile di Treviso;
- 20.12.2012- MiBAC - Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto;
- 08.01.2013 - Provincia di Treviso;
- 31.01.2013 - ARPAV di Treviso;

In relazione al parere MiBAC, stante la divergente posizione assunta dalla Direzione Regionale e la Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto è stato prodotto un documento di chiarimento presentato alla Commissione VAS, VIncA, NUVV, utile per le determinazioni di sua competenza..

#### **4.2.3 PAT E VAS adottati *in itinere*.**

Il PAT e la VAS adottati, una volta *in itinere* hanno seguito la seguente procedura..

**4.2.3.1** Come già anticipato al precedente par.4.1 il PATI dell'Agro Coneglianese è stato adottato distintamente dalle singole Amministrazioni precedenti, con sedute di Consiglio Comunale convocate e svolte nelle rispettive sedi municipali.

L' Adozione del PATI , della proposta di Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica finalizzati alle procedure di valutazione ambientale strategica in Consiglio Comunale è pertanto avvenuta in data 15.12.2011 a S. Lucia di Piave; 20.12.2011 a Mareno di Piave; 20.12.2011 a Vazzola.

**4.2.3.2** A cura del Comune capofila Mareno di Piave, come già anticipato al par.4. 1, gli Elaborati del PAT adottato, unitamente alla Delibera di adozione, hanno seguito il seguente *iter*:

08.02.2012 - Documentazione relativa alla adozione di PATI, VAS e VINCA la relativa Sintesi non tecnica

*Inviata a:*

Regione Veneto-Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS,VINCA, NUVV;  
Provincia di Treviso - Dipartimento di Urbanistica.

09.02.2012 - Deposito della documentazione relativa alla adozione di PATI, VAS e VINCA la relativa Sintesi non tecnica (nota prot. 1518 del 9/02/2012 del Comune di Mareno di Piave) presso la Regione Veneto – U.P. Coordinamento Commissioni V.A.S., V.Inc.A., N.U.V.V., in ottemperanza alle disposizioni dell'Allegato B) alla D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009.

10.02.2012 - Pubblicazione come previsto dall'art. 14, comma 2 della L.R. 11/04 il P.A.T.I. adottato con le seguenti modalità:

a-gli elaborati di Piano sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica e/o Tecnico dei suddetti Comuni e presso la Provincia di Treviso per 30 gg. consecutivi e nei successivi 30 gg. chiunque poteva formulare osservazioni;

b- gli elaborati di Piano finalizzati alla Valutazione Ambientale Strategica sono depositati per 60 gg. consecutivi ed entro 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR chiunque poteva presentare osservazioni;

c- presso l'Albo Pretorio dei 3 Comuni;

d- presso la Provincia di Treviso – Ufficio Segreteria;

e- presso la Regione Veneto – U.P. Coordinamento Commissioni V.A.S., V.Inc.A., N.U.V.V.;

f- sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) n. 13/2012;

g- sui quotidiani : “Il Gazzettino” e su “La Tribuna”;

**4.2.3.3** -Pubblicizzazione mediante manifesti affissi nelle bacheche dislocate nel territorio intercomunale;

-Pubblicazione dell'avviso e relativi elaborati di Piano sul sito internet dei 3 Comuni;

**4.2.3.4** I Comuni hanno risposto all'Ufficio regionale VAS:

a. trasmettendo i seguenti documenti a testimonianza del deposito e pubblicazione del PAT e della VAS:

- Certificazione del Responsabile di Servizio di avvenuta pubblicazione sul portale web del Comune e deposito degli atti presso i
- Certificazione del Capo Servizi Affari Amministrativi della Direzione Generale di avvenuta pubblicazione e deposito degli atti presso la Provincia;
- Fotocopia dell'avvenuta pubblicazione del BUR n. 13/2012;
- Fotocopia dell'avvenuta pubblicazione del "Il Gazzettino";
- Fotocopia dell'avvenuta pubblicazione "La Tribuna".

b. dichiarando che nei 30 gg. successivi al deposito degli atti sono pervenute nei tre Comuni precedenti pervenuta sia Osservazioni inerenti il PATI, sia altre Osservazioni inerenti anche la VAS.

4.2.3.5 La dichiarazione dei Responsabili dei Servizi tecnici dei Comuni aderenti al PATI del 05.02.2013 attesta che sono complessivamente pervenute n.40 osservazioni al PATI delle quali 26 aventi attinenza a questioni ambientali.

#### **4.2.4 Osservazioni al PATI**

Dal quadro sinottico ricapitolativo delle Osservazioni pervenute per Comune risulta che alcune Osservazioni sono state presentate identicamente in tutti e tre i Comuni da parte dei medesimi Osservanti e per questo sono state controdedotte identicamente, e quindi discusse e concordate unitariamente dalle Amministrazioni precedenti ai cui erano state rispettivamente presentate.

La *Tabella Sinottica Definitiva Osservazioni* inserita nella documentazione a corredo del PATI tra gli Allegati alle Osservazioni, riporta articolatamente quali Osservazioni siano state accolte in tutto o in parte, e quali - per la parte accolta - abbiano dato spunto per modifiche ed integrazioni ai documenti del PATI: Cartografia, NTA, Rapporto Ambientale, Piano di monitoraggio, etc.

#### **4.3 Accordi pubblico - privato ai sensi dell'art. 6 della Lr. 11/2004**

In riferimento al PATI in esame non risultano Accordi ai sensi dell' Art. 6 LR.11/2004

#### **4.3 Chiarimenti ed Integrazioni richiesti dalla Commissione Regionale VAS, VINCA, NUVV.**

Con riferimento ai chiarimenti ed alle integrazioni richieste dalla Commissione Regionale VAS, VINCA NUVV, con proprie Note si riportano di seguito -in sintesi- le argomentazioni e le valutazioni richieste, da considerarsi integrative della documentazione precedentemente depositata agli atti, ordinate nella sequenza dei quesiti formulati nella citata nota.

##### **4.3.1- RAP e procedura DGRV/791/All.B1-Fase2.**

In sede istruttoria è stato chiesto dalla Commissione regionale alle Amministrazioni precedenti del PATI un chiarimento in merito alla non ottemperanza della procedura DGRV/791/All.B1-Fase2 e che nella richiesta di integrazioni formulata il 30.04.2013 ( prot. 181544) al pto. a) erano state richieste adeguate spiegazioni sul fatto che il RAP non fosse stato sottoposto al giudizio della Commissione Regionale VAS.

Le controdeduzioni a detta Nota di integrazioni, come predisposte dal Valutatore incaricato e trasmessa alla Commissione regionale ( prot 11824 del 17.10.2013 ) evidenziano che in data 12.12.2009 è stata inoltrata richiesta di parere sul RAP a i seguenti Enti, che sono le Autorità aventi competenza in materia ambientale:

- ARPAV Treviso; ULSS n.7; ATO Veneto Orientale; Consorzio Bonifica Piave; Provincia di Treviso; Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi; Regione Veneto- Dipartimento Urbanistica; Regione Veneto - Genio Civile Treviso
- MiBAC - Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto Orientale;
- MiBAC - Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto.

Pertanto è stato dimostrato che è stato rispettato l'invio alle autorità aventi competenza in materia ambientale, ma non si è potuto accertare come la documentazione non sia pervenuta anche all'Autorità competente.

Sempre in fase istruttoria è emerso che le stesse Amministrazioni procedenti, pur avendo rispetto le fasi del coinvolgimento degli Enti aventi competenza ambientale non hanno deliberato sulla fase di consultazione. Di conseguenza il RAP (allora Relazione Ambientale) non è stato oggetto di parere da parte della Commissione Regionale VAS .

#### **4.3.2 Richieste di integrazioni della Commissione Regionale VAS -Vinca.**

Per quanto riguarda le richieste di integrazione della Commissione in merito al Rapporto Ambientale Definitivo sono state le seguenti.

17.02.2012 - Richiesta di integrazioni da parte di Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS, VINCA, NUVV;

27.11.2012 - Ulteriore richiesta di integrazioni da parte di Regione Veneto -Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS, VINCA, NUVV;

06.03.2013 - Invio ulteriori integrazioni richieste dalla Regione Veneto in data 27.11.2012 c.s.

In sintesi alcune delle richieste formulate sono di tipo amministrativo, subito risolte con la trasmissione dei documenti richiesti.

Le altre sono di tipo tecnico e riguardano principalmente le modalità di valutazione qualitativa e quantitativa del PATI ed hanno generato una serie di Tabelle integrative:

**a) sulla Stato dell' Ambiente;;**

**b) sulle valutazioni quantitative dei Sostenibilità ambientale e di sostenibilità Socioeconomica**

Le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti sono riportati in forma definitiva, a seguito del Parere favorevole della medesima Commissione Regionale ai Capitoli 7 ed 8 del Rapporto Ambientale Definitivo., coerentemente con il Parere di approvazione.

#### **4.3.3 Risposte alla Nota DR- MIBAC del 15.04.2013**

Come evidenziato più sopra la nota DR-MIBAC del 15.04.03 interveniva nel procedimento.

**A-** Sui pti. 5.1.7 e 5.1.8 considerava non esaustiva la considerazione dei possibili impatti delle attività antropiche sul paesaggio, riferendosi al casello A27 e alla SP 93 in previsione;

**B-** Sul pto 5.32 non esaustiva la linea strategica per la valorizzazioni dei luoghi individuati ai pti 5.3.2.1 e 5.3.2.9 del Rapporto Ambientale e catalogati al pto. 3.7.

**C-** Sul pt.5.6.3 e 5.6.5 , non sufficiente il superamento della attuale discontinuità presenti nei centri sottrici , che si vorrebbe esteso a tutto il sistema urbano.

**D-** Infine considera non esaustive le misure di monitoraggio ed al controllo degli impatti ambientali significativi in previsione.

Le risposte in controdeduzione sono state una articolata dimostrazione che, diversamente da quanto affermato dalla DR- MiBAC, il PATI ed il RAD avevano attentamente tenuto conto delle questioni evidenziate, tanto che la Soprintendenza Archeologica aveva dato parere favorevole sugli aspetti inerenti le sue tematiche.

Sulla questione degli impatti del casello A 27 (che il PATI ha recepito e per spontanea diligenza ha positivamente verificato come sostenibili) si è debitamente evidenziato che non il PATI, ma la Società Autostrade e la Provincia di Treviso, Enti procedenti nei progetti viabilistici inerenti, sarebbero stati i veri destinatari di detti rilievi, peraltro superati in radice definitivamente il 24.05.2013 con specifica Delibera Consiglio dei Ministri.

Quanto alla valorizzazione di luoghi e delle attività per uno sviluppo territoriale il PATI ha indicato dettagliatamente tutti i possibili stimoli locali e esterni -anche da progetti europei- che i Comuni, altri



Enti ed i privati in sede di pianificazione comunale possono sviluppare opportunamente in modo concertato.

Quanto ai Centri storici, il PATI ha indicato una strategia inedita, che supera le attuali angustie urbanistiche e vincolistiche, ma in controdeduzione si è anche obiettato che nel minuto tessuto dei Centri Storici non sono i piani territoriali sovracomunali a poter risolvere tutte le questioni. Come previsto dal PATI per le questioni più di dettaglio e conformative, devono intervenire più adeguatamente gli strumenti comunali, ai quali spetta anche il progetto urbanistico del contesto residenziale di recente sviluppo.

Di conseguenza non si sono introdotte modificazioni agli elaborati del PATI

#### **4.4 Integrazioni richieste dall'Amministrazione precedente per l'approvazione del PAT**

In riferimento alle Osservazioni pervenute ed ai confronti di copianificazione con Regione e Provincia, per la parte accolta le istanze hanno dato spunto per modifiche ed integrazioni ai documenti del PATI come segue.

##### **4.4.1 Cartografia.**

###### **Tav. 4- Trasformabilità-**

- Eliminazione bretella stradale a Ramera (Oss. n.3 Mareno);
- Assestamento perimetrazione Zona industriale Nord - Lottizzazione Hesperia ( Oss. n.5 Vazzola)

###### **Tav.2- Invarianti**

- Eliminazione boschetto (Oss. n1- Vazzola);

###### **Tav.2- Invarianti**

- Eliminazione boschetto (Oss. n1- Vazzola);

##### **4.4.2 NTA**

-Revisione delle NTA relativamente agli artt.

ART.3.3; ART 18.1; 18.2; 18.6; 18.7; ART 22.1; 22.2; ART. 25.4; 25.5. 25.7; 25.8; ART 26.3; 26.4; 26.5; 26.8; 26.9; 26.10; 26.11; 26.15, ART. 27.4; ART 28.3; ART 29.8; ART 32.8; ART. 35.4; ART. 38.11; ART.39.5; 39.10; 39.11; 39.12; 3; 39.11.5; 39.12; ART.48.13.; 48.14; 48.18; 48.20; 48.22.2; 48.22.3;. 48.24; 48.25; 48.26; 48.27; 48.27.1; 48.27.2; 48.28; 48.29;.48.30.1;.48.30.2; 30.3; 30.4;. 31-B; .31-C; 32.1; 32.2; 32.3; 48.33 ; ART. 48.37.1; 37.3.3; 48.38; ART. 49.1;49.2; 49.3; ART.51.9; ART. 56.21; 56.22; ART. 58.8; ART.61.14 ; ART 65.2; 65.5.-j; 65.11; 65.12; 65.13; 65.14; ART. 66.1; 66.9.; ART. 68.3; ART 69.4; ART 70.5; 70.6; ART.73.11.

##### **4.4.3 Rapporto Ambientale.**

- Revisione ed aggiornamento del Cap. 3.8 Rifiuti, del Rapporto Ambientale Definitivo;
- Correzioni puntuali in conclusione al par 3.4.2 a pag. 106 del RAD;
- Correzioni puntuali al par. 6.1.1. del RAD

##### **4.4.4. Piano di Monitoraggio**

- Integrazioni puntuali al testo in allegato al RAP e alla Tabella .

##### **4.4.5 Sintesi Non Tecnica**

Adeguamento puntuale coerente con l'art. 48.delle NTA integrato.

#### **4.5 Pareri espressi dalle autorità ambientali e dagli uffici regionali preposti alle tematiche specialistiche di carattere idrografico, geologico e agronomico**

I pareri Inerenti il PATI e la sua VAS e la VIncA sono stati espressi dalle Autorità ambientali consultate con la sequenza temporale sotto riportata

23.11.2012 - Genio Civile di Treviso (prot. n. 532103/63.05 Class. E 320.05.1);  
19.12.2012 -Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto (prot. 15544);  
08.01.2013 -Provincia di Treviso –Settore Urbanistica e Nuova viabilità ( prot.2013/0002577)  
24.01.2013 -ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso ( prot. n. 0009240);  
09.04.2013 - MIBAC - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ( prot. MBAC-DR VEN DIR-UFF 0006398);  
19.11.2013 - Regione Veneto - Servizio di Pianificazione Ambientale, parere n.249/13.  
26.02.2014 - Regione Veneto - Commissione Regionale VAS, Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica ( Parere n. 18- Odg. n.9 del 26.02.2014)

#### **4.6 Contributi emersi dal processo di concertazione/ partecipazione**

I contributi riguardano:

a) quelli degli Enti consultati per norma che hanno ritenuto di rispondere alla richiesta di parere regolarmente formulata dalle Amministrazioni precedenti: pareri che sono noti e riportati negli atti istruttori dell'*iter* di approvazione.

I pareri pervenuti sono quelli riportati nel precedente paragrafo al quale si rimanda.

Essi sono in sostanza serviti ad aggiornare dati presenti con altri più recenti intervenuti in parte nel corso della redazione del PATI e in parte nel periodo del processo di approvazione in corso .

Per quanto riguarda le sole NTA sono rilevanti le ulteriori variazioni introdotte in seguito al confronto con La Commissione VAS, con i Tecnici Comunali e con la Provincia di Treviso, nel quadro di diversi incontri.

b) Il contributo specifico da Associazioni o singoli cittadini, è intervenuto formalmente con la presentazione delle Osservazioni con le procedure di legge. Come già detto più sopra a riscontro delle Osservazioni pervenute per la parte accolta in tutto o in parte, le Amministrazioni precedenti del PATI hanno tratto spunto per modifiche ed integrazioni ai documenti del PATI

Il PATI dell' Agro Coneglianese Sudorientale viene sottoposto ad approvazione nella redazione definitiva, complessivamente fedele alla versione adottata, adeguata anche con le puntuali modifiche ed integrazioni conseguenti al processo di partecipazione/ concertazione esperito.

#### **4.7 Conclusioni**

In effetti il Piano, anche se inteso solo come “proposta di Piano” prima della sua adozione e poi come Piano *in itinere* :

- a) è stato presentato e discusso pubblicamente in via preliminare in sede locale nelle forme di partecipazione dei cittadini previste dall' ordinamento;
- b) su detta proposta si sono rilasciati pareri preventivi generali in regime di copianificazione da parte di Enti come la Regione Veneto, in attuazione dell' Accordo sottoscritto in materia;
- c) su detta proposta le Amministrazioni precedenti sono state chiamate ad esprimersi ciascuna distintamente con il voto di adozione in Consiglio e con la disamina delle Osservazioni presentate e relative Controdeduzioni , ai sensi di legge.

## **05 RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI INDIVIDUATE**

### **5.1 – Scenario n.1 – “Sviluppo Zero”.**

Il mosaico omologato dei PRG vigenti nei tre Comuni precedenti, mostra un assetto complessivo alquanto equilibrato degli insediamenti, che risentono positivamente delle localizzazioni storiche di nuclei urbani e borghi rurali. L'urbanizzazione recente e di previsione conferma la tendenza già in atto allo “sviluppo a nastro” anche se finora le varie entità allineate lungo la viabilità comunale provinciale, non producono definitivamente la tendenziale saldatura.

Dal punto di vista del territorio agricolo, classificato “agropolitano” dal PTRC, sono ancora disponibili ampi spazi di campagna appoderata non troppo frammentati, cosa che agevola le importanti ristrutturazioni in atto del settore agricolo, proiettato verso forme di specializzazione colturale e di qualificazione della produzione di tipo durevole.

Le aree produttive, che sono numerose e di varia consistenza e dotazione, come normalmente accade in un territorio da decenni al centro di uno sviluppo manifatturiero di grande rilevanza in diversi settori, sono principalmente organizzate attorno a zone industriali ed artigianali di media anche grande dimensione, di recente realizzazione e dotate di tutte le attrezzature complementari e di servizi all'impresa. Per estensione, tipologia e consistenza le aree produttive, nel loro insieme sono sicuramente in grado di soddisfare il fabbisogno prevedibile e consentono di tornare a livelli produttivi ante-crisi senza necessità di nuovi insediamenti, potendosi anche utilizzare ampi spazi di completamento nell'area Electrolux a S. Lucia di Piave e nelle altre aree più recenti non ancora saturate.

La residenza ed i servizi nei Comuni, stando al mosaico dei PRG ed alle residue potenzialità edificatorie del c.d. “consolidato”, consente di rispondere ancora -per circa un decennio- al fabbisogno, posto che l'andamento demografico è regolare e in leggero incremento, principalmente per trasferimenti da Conegliano e dintorni.

In questo scenario, che potrebbe essere reale se, nonostante gli impegni, permanessero i fattori di crisi industriale e congiunturale in atto dell'ultimo quinquennio, ai soli fini comparativi, si esclude il nuovo casello della A27 a S. Lucia ed il riassetto gerarchico della viabilità ordinaria, che resterebbe indistinta com'è.

Ai fini valutativi si può assumere che questa situazione, corrisponda con esattezza allo Stato dell'Ambiente attuale e può essere rappresentata ed articolata sul territorio intercomunale, sito per sito con i metodi grafici adottati.

### **5.2 - Scenario n.2 Il PATI *in itinere*..**

La Seconda Variante di scenario, deve invece considerare il PATI per come è oggi concepito e portato all'adozione: scenario che tiene per fermi tutti gli aspetti dello stato attuale, che si conservano in larghissima parte anche per il futuro, ma che introduce anche alcuni aspetti trasformativi di rilievo.

**5.2.1 Il primo aspetto trasformativo di innovazione** è il nuovo casello sulla A27 a S. Lucia di Piave, che si inserisce in un quadro di strutturale incremento ed ammodernamento delle comunicazioni autostradali nell'Alta Pianura trevigiana, in conseguenza di programmi e scelte sovraordinati nazionali e regionali.

Questo inserimento ha dei vantaggi per il territorio in esame, in quanto garantisce accessibilità alle comunicazioni ad ampio raggio ad un'area a forte vocazione produttiva ed all'export nel settore industriale, ma anche agricolo. Diversamente l' Agro Coneglianese sarebbe attraversato come oggi dalle infrastrutture primarie senza goderne direttamente i benefici, ma subendone comunque passivamente gli impatti.

Il casello viene inserito nel PATI lontano da tutti i nuclei urbani e in una versione decentrata rispetto alla fascia mediana dell'Agro Coneglianese, limitando quindi la sottrazione di territorio rurale al minimo tecnico, in un sito di transizione e di margine tra le colture cerealicole in campo aperto del settore occidentale, e le colture viticole che si sviluppano significativamente più ad est tra Mareno e Vazzola.

La viabilità provinciale di corredo si può inoltre portare al piede dell'argine del Piave, per sfruttarlo come efficace schermo antirumore nei confronti dell'area SIC-ZPS delle Grave del Piave e creare così strutturalmente, e senza opere speciali, i necessari effetti di mitigazione.

In conseguenza di queste previste trasformazioni, a livello locale si prevede di assicurare un diverso assetto della circolazione sulla rete ordinaria e liberare ulteriormente gli insediamenti dalla promiscuità dei traffici, riportando a “cornice” sui margini ed esternamente all'Agro il traffico pesante e a lunga percorrenza, specialmente, ma non esclusivamente legato all'Autostrada.

Nello stesso tempo si prevede di declassificare a funzioni locali la viabilità comunale e provinciale interna alla Piana, lasciando solo bretelle di frangia esterne per l'accesso dalla “cornice” alle aree industriali.

**8.2.2 Il secondo fatto trasformativo** di rilievo in scenario è connesso al riassetto del settore produttivo industriale ed artigianale. Riassetto previsto in risposta alla crisi produttiva e congiunturale oggi in atto, è concepito in modo da trovare spazi per produzioni in corso, rinnovate e competitive, ed altre nuove ed avanzate nelle aree industriali di maggiore consistenza e dotazione, ribaltando l'attuale tendenza alla de-localizzazione o alla dismissione/conversione ad attività commerciali di cui c'è però una irreversibile saturazione.

In questo settore di scenario interviene anche il PTCP, che distingue tra aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”, e prescrive senza alternative per queste ultime conversioni ad altre destinazioni.

Il PATI si adegua a questa disposizione che, potrebbe anche creare a breve scompensi urbanistici nelle aree da convertire ed in quelle dove accogliere attività in trasferimento e rinnovo, e per attuare la strategia punta:

- a) ad un assetto immediato e stabile grazie allo sfruttamento delle ampie potenzialità e disponibilità reali della aree “ampliabili” già in essere;
- b) alla contestuale e graduale trasformazione programmata delle aree produttive in conversione, in modo da gestire tempi ed assetti insediativi.

Il PATI stabilisce che questa complessa dinamica sia eventualmente guidata in ciascun Comune, ove utile e opportuno, da un eventuale Piano di Recupero delle aree produttive.

Quindi il rilancio del settore produttivo industriale ed artigianale manifatturiero, fino ed oltre il recupero dei livelli produttivi pre-crisi, si prevede effettuato in pratica senza espansioni fisiche e senza ulteriore consumo di suolo, ma solo grazie a completamenti e riqualificazioni delle piattaforme esistenti e minute aggiunte puntuali a sistemazione delle frange.

### **8.3 Terzo Scenario.**

Questa terza variante di Scenario riprende i caratteri della precedente, ma utilizza ai fini comparativi la previsione originaria del Casello di S.Lucia in previsione nell'assetto originario riportato nel PTCP 2008.

In questo caso nella Piana, come nel PTCP adottato nel 2008 in prima versione, è previsto un varco a doppio piazzale di esazione e a doppia stazione, sul modello del Passante di Mestre recentemente realizzato.

Esso è peraltro inserito sulla viabilità ordinaria provinciale su una arteria provinciale da potenziare che dalla riva del Piave a Cimadolmo muove verso Via Colonna e S. Lucia, attraversando in diagonale la Piana appoderata. I raccordi di accesso al doppio casello formano uno schema viabilistico a losanga, con impegno di una vasta area agricola.

L'impatto di questa soluzione è risultato eccessivo, ed è la stessa Provincia oggi a portare avanti l'alternativa di minore ingombro e in posizione decentrata di cui si è detto più sopra.

Va però aggiunto che difficilmente in queste condizioni di scenario si sarebbero potute affermare con il PATI quelle stesse strategie di tutela, conservazione e qualificazione delle risorse ambientali territoriali che costituiscono la cornice di pregio naturalistico paesaggistico e culturale per il futuro sviluppo dell'Agro. Infatti l'assetto territoriale non potrebbe essere indifferente a quello infrastrutturale né potrebbe puntare ad una sensibilità più avanzata.

Difficilmente le strategie impostate in tema di Invarianti e di Fragilità si sarebbero potute porre credibilmente come binario strutturale certo per la pianificazione comunale.

#### **8.4 Conclusione valutativa comparativa**

In conclusione dalla comparazione tra i tre Scenari alternativi considerati, il Secondo, che corrisponde al progetto di PATI portato all'adozione, comporta **minimi impatti rispetto** allo *status quo* corrispondente allo Stato dell'Ambiente attuale, ed anzi porta anche contestuali e diffusi miglioramenti e qualificazioni del contesto naturale. Nel contempo però introduce fattori di sviluppo e di progresso insediativo economico e sociale assai vantaggiosi e duraturi. Rispetto al Terzo scenario considerato, quello del PATI in adozione è senza dubbio migliorativo. Quindi anche sotto il profilo della comparazione il PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale in esame è pienamente sostenibile e merita un **esito positivo** della procedura VAS.

**06 - MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE**

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PATI nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, il Rapporto Ambientale stabilisce che venga redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS ed integrato in forma definitiva, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE- PATI +VAS											
n.	INDICATORE	A27 + SP 93	Com.	Pro v.	Reg.	Altro	Frequenza Misure			Stazioni Mb. Per.	
							g.	m.	a.		
1	INQ. ACUSTICO Press. sonora dB(a)	X		X		ARPAV	X			X	X
2	INQ. ATMOSF.	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	SO2	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	NO e NO2	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	O3	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	CO	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	C6 H6	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	PM10	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	IBL				X	ARPAV		3m	X	X	X
3a	INQ. ACQUE			X	X	ARPAV	X	3m		X	X
	LIM			X	X	ARPAV		3m		X	X
	IBE			X	X	ARPAV		3m		X	X
	SECA			X	X	ARPAV		3m		X	X
	SQuAS			X	X	ARPAV		3m		X	X
	SAAS			X	X	ARPAV		3m		X	X
	Piombo					ARPAV		3m		X	X
3b	INQ. SUOLO					ARPAV		3m		X	X
4	TRAFFICO n.veicoli/cat.	X		X			X	m 3m	a X		X
	Traff. attrav./h	X					X	3m	X		X
	Traff. in-out/h	X					X	3m	X		
	Traff. locale /h			X				3m	X	X	
5	OPERE MITIGAZIONE										
	Argine = barriera acustica				X			3m			X
	Forestaz.(ha)		X						X		
	FTB(m.; ha)		X						X		
	Biomassa (mc. specie/classi/cenosi		X						X		
	Ecotono %			X					X		
	habitat specie +/- in %			X					X		
	habitat/specie protette +/- in %			X					X		

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura dei Comuni proponenti, che potranno avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del P.A.T. tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuali per il monitoraggio.

Le Amministrazioni comunali, d'intesa con la Provincia di Treviso, attivano il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere periodicamente un specifico rapporto al fine di verificare come le Azioni previste operino nei confronti degli obiettivi del Piano.